

Franz Schreker

DER FERNE KLANG

Opera in tre atti

Libretto di Franz Schreken

Prima rappresentazione

Frankfurt/M, Opernhaus 18 agosto 1912

PERSONAGGI

Il vecchio Graumann , pensionato travet	<i>Basso</i>
Sua moglie ,	<i>Mezzosoprano</i>
Grete la loro figlia	<i>Soprano</i>
Fritz , giovane artista	<i>Tenore</i>
L'oste della locanda "Al cigno"	<i>Basso</i>
Un attorucolo	<i>Baritono</i>
Dr. Vigelius un losco avvocato	<i>Basso</i>
Una donna anziana	<i>Contralto</i>
Mizi	<i>Soprano</i>
Milli	<i>Mezzosoprano</i>
Mary	<i>Soprano</i>
Una spagnola	<i>Contralto</i>
Il Conte ventiquattrenne	<i>Baritono</i>
Il barone cinquantenne	<i>Basso</i>
Il cavaliere di circa 30-35 anni	<i>Tenor</i>
Rudolf amico intimo di Fritz e medico	<i>Basso</i>
Primo e secondo corista	<i>Baritono e Basso</i>
Un poliziotto	<i>Basso</i>
Un tipo losco	<i>Tenore</i>
La cameriera	<i>Mezzosoprano</i>

Ospiti, Camerieri, Cameriere; Personale della locanda "Al cigno", ragazze, ballerine di tutte le nazionalità, uomini e donne in parte mascherati, frequentatori del teatro.

ATTO PRIMO

Soggiorno a casa di Graumann, ammobiliata modestamente. Resti di una agiata eleganza. In fondo porta e finestra chiusa da cui si vede la locanda di fronte. Di lato ancora una finestra, aperta, di fronte alla quale sta una porta che conduce ad un'altra stanza.

Scena I°

(Fritz compare alla finestra, visibile per il pubblico.)

GRETE

(dentro casa, alla finestra, parla dapprima a bassa voce)

Vuoi davvero andartene, Fritz,
e proprio oggi,
Che il papà – –

FRITZ

Non rendermi la cosa tanto difficile, dolcezza.
Sono settimane che sto combattendo
E ho rimandato un giorno
Dopo l'altro –
Non ho il coraggio,
Grete, di andarmene da te.
Perché lo sento come un peccato,
Lasciarti sola
Con i tuoi.

GRETE

(in fretta)

Portami con te allora, Fritz!

FRITZ

(ci medita sopra)

Te – portarti con me? –
Ma non può andare, ragazza!
Nel mondo è pesante
Nel mondo è dura –
Quando si giunge a patire la fame,
La pena, la difficoltà –
ah, come se fosse già qui
con l'amore finito!

GRETE

(appassionatamente)

Non credere, Fritz!
Voglio lavorare per te,
Sarò contenta di patire la fame.

GRETE

Du willst wirklich fort, Fritz,
und gerade heute,
wo Vater so – –

FRITZ

Mach' mir's nicht zu schwer, Süße.
Wochenlang kämpf' ich schon,
verschieb' es von einem Tag
auf den andern! –
Bring' es nicht übers Herz,
Gretel, von Dir zu gehen.
Denn fast wie Sünde empfind' ich's,
Dich allein zu lassen
mit Deinen Eltern.

GRETE

So nimm mich mit, Fritz!

FRITZ

Dich – mitnehmen? –
Das geht doch nicht, Kind!
In der Welt ist es schwer,
in der Welt ist es hart –
wenn der Hunger käm',
das Elend, die Not –
ach, wie bald wär's da
mit der Liebe vorbei!

GRETE

Glaub' das nicht, Fritz!
Ich will arbeiten für Dich,
gern will ich hungern.

FRITZ

(Ritirandosi)

Ma tua madre, Grete?

GRETE

(con aria di sfida)

Mia madre?
Non mi sopporta!
Litiga sempre con me

(portandogli le braccia al collo come se lo pregasse)

Ma guarda, Fritz, – caro Fritz!
Devi allora andare via,
Allontanarti da me?
Non sono nulla per te?
Non puoi trovare qui –

FRITZ

(si divincola, si libera dalle sue braccia, con forza)

Debbo – amata – debbo!
Voglio finire la battaglia che non dà risultato
Nonostante il mio amore me ne debbo andare!

(Grete si fa indietro come straniata)

Mi sta di fronte un più alto, nobile, nobile compito
Ma debbo essere libero - libero!
Perché non troverò pace né soddisfazione
Né riposo per essere felice ed amato –
Fino a che non ho e non posseggo
Il suono enigmatico e lontano dal mondo,
Che risuona su di me – così particolare –
Lo sai, Grete –
Come quando il vento con una mano da fantasma
Scuote un'arpa. – lontano – lontano –
E cerco il maestro che tocca l'arpa,
E cerco l'arpa che produce il suono
E se posseggo il suono, sono libero e ricco,
un artista per grazia divina – – –
E allora - tornerò; –

(un poco scherzoso)

Un uomo ricco,
questo desidero
dolce amor mio!
Ma se mi dà il benvenuto
Uno sguardo fortunato,
Mi sposo orgoglioso

FRITZ

Doch deine Mutter, Grete?

GRETE

Meine Mutter?
Sie mag mich ja nicht!
Ewig zankt sie mit mir

Doch schau, Fritz, – lieber Fritz!
Mußt Du denn fort,
mußt Du von mir?
Bin ich Dir gar nichts?
Kannst Du hier nicht erreichen –

FRITZ

Ich muß – Liebste – ich muß!
Enden will ich den fruchtlosen Kampf.
Trotz meiner Liebe muß ich Dich fliehn!

Ein hohes, hehres, hehres Ziel schwebt mir vor
Augen, doch frei muß ich sein – frei!
Denn nicht Ruhe find' ich zu Glück und Genuß,
Nicht Ruhe zu Liebe und Seligkeit –
eh' ich ihn nicht habe und halte,
den rätselhaft weltfernen Klang,
der zu mir herübertönt – so eigen –
weißt Du, Gretel –
wie wenn der Wind mit Geisterhand
über Harfen streicht. – Weit – weit –
und den Meister such' ich, der die Harfe rührt,
und die Harfe such' ich, die den Klang gebiert,
und halt' ich den Klang, bin ich reich und frei,
ein Künstler von Gottes Gnaden – – –
Und dann, – dann kehr' ich zurück; –

Ein berühmter Mann,
nah' ich doch bang
meinem süßen Lieb!
Doch heißt mich willkommen
ein glücklicher Blick,
frei' ich mir stolz

La più santa e somma donna,
E le metto ai piedi
Ricchezza e fama,
Tutto il mio amore –
Me stesso!

GRETE

(scoppia in pianto)

Ah Fritz,
Fossimo già a questo punto!
Ma io mi sento vecchia. Proprio già vecchia –
Quando sei entrato nella mia povera vita,
ero soltanto una bimba soletta e timida,
Non conoscevo né amore né gioia.
E tu mi hai dato l'amore,
Ed allora è venuta anche la gioia.
Mi evocavi la primavera!
Allora il mio cuore era un giardino
In cui crescevano i più bei fiori,
Rose e violette,
E tutte per te!

FRITZ

Ma io volevo inginocchiarmi,
Per cogliere i fiori,
al loro profumo
volevo inebriarmi di piacere –
Allora ho sentito echeggiare
Un suono come di arpa –
Che veniva da lontano,
dall'alto e dal basso –
come se mi esortasse!
Allora debbo partire!
Non potrò gustare gioia o piacere,
Neppure amore e felicità,
Fino a che non ti avrò e terrò,
il suono enigmatico e lontano,
che risuona su di me - tanto particolare –

GRETE E FRITZ

(pensando a bassa voce)

Come quando il vento
Colpisce l'arpa con una mano di fantasma.
lontano – lontano – –

(Dalla locanda si sente ogni tanto del rumore, delle grida incomprensibili, «bravo, bravo!» ecc. così come il rotolare di una palla e il cadere dei birilli)

GRETE

Senti, che baccano, c'è anche il papà
Giocano a bocce e come vincita
Se ne torna a casa sbronzo

die holdseligste Braut,
und leg' ihr zu Füßen
Reichtum und Ruhm,
all meine Liebe –
mich selbst!

GRETE

Ach Fritz,
wär's schon so weit!
Doch vor mir seh' ich grau; ganz grau –
Als Du trat'st in mein armes Leben,
da war ich ein einsam verschüchtert Kind,
kannte weder Liebe noch Freude.
Und Du gabst mir die Lieb',
und die Freude kam.
Du riefst mir den Lenz!
Da ward mein Herz ein Garten,
drin wuchsen die schönsten Blumen,
Rosen und Veilchen,
und alle für Dich!

FRITZ

Doch wollt' ich mich neigen,
die Blumen zu pflücken,
an ihrem Duft
mich wonnig berauschen –
so hört' ich es rauschen
wie Harfengetön –
aus weiter Ferne,
auf und nieder –
wie mahnend!
Drum muß ich fort!
Denn nicht Ruhe find' ich zu Glück und Genuß,
nicht Ruhe zu Liebe und Seligkeit,
eh' ich ihn nicht habe und halte,
den rätselhaft weltfernen Klang,
der zu mir herüber tönt – so eigen –

GRETE UND FRITZ

Wie wenn der Wind
mit Geisterhand über Harfen streicht.
Weit – weit – –

GRETE

Hörst Du, wie sie toben, da ist Vater dabei, sie
spielen wohl Kegel und als Gewinn bringt er
einen Rausch mit nach Haus.

(con tono umoristicamente piagnucoloso)

Ah Dio, non immagini che cosa sopportiamo!

Ach Gott, Du ahnst ja nicht, was wir leiden!

(Fritz fa un gesto di stizza)

No, no, non puoi aiutarmi, non ancora!
Non voglio neppure più che tu rimanga.
Devi andare nel mondo e io non posso fermarti.
Cielo, sono ragionevole, capisco bene. –

Nein, nein, Du kannst mir nicht helfen, noch
nicht! Ich will auch nicht mehr, daß Du bleibst.
Du mußt in die Welt, ich darf Dich nicht halten.
Gelt, ich bin vernünftig, ich versteh' Dich gut. –

(Fritz le bacia le mani; Grete cerca a fatica di non piangere)

Ma non scordare – la tua povera Grete – del
tutto – e Fritz –

Doch vergiß – Dein armes Gretel – nicht ganz–
und Fritz –

(singhiozzando)

Quando tu lo hai trovato –
Il tuo suono meraviglioso – l'arpa –
Allora mantieni – ciò che oggi –
Mi promettesti – – –
E torna – di nuovo – –

wenn Du ihn gefunden hast –
jenen wunderschönen Klang – der Harfen –
Du hältst dann auch – was Du heut' –
mir versprachst – – –
und kehrst – wieder – –

(Scoppia in lacrime)

FRITZ

FRITZ

(sopraffatto dalla commozione)

Grete!

Gretel!

GRETE

GRETE

Fritz!

Fritz!

(Si baciano a lungo con trasporto. Una porta cigola)

GRETE

GRETE

(asciugandosi in fretta gli occhi)

Ma adesso va – la mamma – Addio!

Doch jetzt geh – die Mutter – leb' wohl!

FRITZ

FRITZ

Addio! –

Leb' wohl! –

(esce in fretta)

Scena II°

Grete Lo segue con sguardo triste. Una vecchia donna mette la testa dal vicolo alla porta che conduce alla stanza. Comincia a suonare una musica particolare: un leggero tintinnio di triangolo, piatti e tamburello.

LA VECCHIA

DIE ALTE

(Dolcemente)

La signora mamma è a casa, bella ragazza?

Frau Mama zu Hause, mein reizendes Kind?

GRETE

(si volta alquanto spaventata verso la porta, poi - distratta)

Sì, sì, credo che sia in cucina, andate avanti!

(indica la seconda porta)

LA VECCHIA

(presso Grete, ammiccando confidenzialmente)

Era il suo signor fidanzato, il giovanotto
Là alla finestra?

GRETE

(molto spaventata)

Ma – no, no, – cosa pensa – !

(in fetta)

La prego, signora, non dica nulla alla mamma –

LA VECCHIA

(con un rapido movimento della testa e delle mani, offesa)

I, come potrei! – Capisco! Sono stata giovane
anche io!

(comprensiva)

E' proprio partito, il giovane signor fidanzato –

GRETE

(interrompendola frettolosamente, sempre a mezza voce)

Ma – silenzio – ! Ve lo dico – Lo conosco a
malapena – !

(come per scusare la propria agitazione)

Se la mamma sentisse – ! Sì, sì, è partito
– e chi sa –

LA VECCHIA

(imperturbabile)

Non è propriamente bello da parte del giova-
notto! Proprio – no – Non bello da parte del
signor barone! Lascia la signorina sola – e

(in tono misterioso)

Fuori – al «Cigno» – Il signor Papa – –!

GRETE

Ja, ja, ich glaub' in der Küche; gehen Sie nur
weiter!

DIE ALTE

Wohl der Herr Bräut'gam gewesen, der schöne
Herr dort am Fenster?

GRETE

Aber – nein, nein, – was Sie da denken – !

Ich bitte Sie, Frau, verraten Sie nur nichts der
Mutter –

DIE ALTE

I, wo wird ich! – ! Versteh' doch! War auch
einmal jung!

Verreist wohl gar, der junge Herr Bräut –

GRETE

Aber – still – ! Ich sag' Ihnen ja – ich kenn' ihn
doch kaum – !

Wenn's die Mutter hört – ! Ja, ja, er geht fort
– und wer weiß –

DIE ALTE

Gar nicht schön von dem jungen Herrn! Gar
– nicht – schön von dem Herrn Baron! Läßt das
kleine Fräulein allein – und

da drüben – beim «Schwan» – der Herr Papa
– –!

(con finta disperazione)

Il Dottor Vigelius – l'oste – neh – per me è proprio la giusta compagnia, una vergogna! Io Non dico altro. –

(Piano)

Se avete bisogno di me –

(col tono da: Non sai chi sono io!)

Proprio a sinistra all'angolo –

(Quasi tenera)

Sarebbe un peccato – una signorina tanto fine!

GRETE

(un poco confusa)

Credo – la mamma –

LA VECCHIA

(riprendendosi in fretta)

sì, sì – non dico altro –

(già sulla porta)

vengo – meglio tardi che mai –

(esce in fretta)

GRETE

(scuote la testa, pensosa)

Che vuol – dire con ciò? – Non l'ho mai vista – oppure – no? – Purché non riveli nulla.

(si siede e comincia a piangere sottovoce)

Scena III°

La mamma esce, si dà da fare nella stanza, vede Grete di lato

LA MAMMA

(con voce dura)

Allora perché piangi?

GRETE

(asciugandosi le lacrime)

Non piango, mamma.

LA MAMMA

Piagnucolare tutto il santo giorno!

Der Doktor Vigelius – der Wirt – na – das ist mir die rechte Gesellschaft, es ist eine Schand'! Ich sage nichts weiter. –

Wenn Sie mich brauchen –

Gleich links um die Ecke –

's wär' doch schad' – so ein feines Fräulein!

GRETE

Ich glaube – die Mutter –

DIE ALTE

Ja, ja – ich sage nichts weiter –

ich komm' – lieber später noch einmal –

GRETE

Was kann sie – da meinen? – Ich sah sie noch nie – oder – doch? – Wenn sie nur nichts verrät.

DIE MUTTER

Was weinst denn?

GRETE

Ich wein' ja nicht, Mutter.

DIE MUTTER

Den ganzen Tag das Geflenn!

(Pausa)

Lavora piuttosto! Prepara per la cena!
Quando il papà torna –

Arbeit' lieber was! Deck' auf fürs Nachtmahl!
Wenn der Vater kommt –

(Rumore come prima alla locanda)

GRETE

GRETE

(ha preso nel frattempo l'uncinetto, si è seduta, poi si alza per preparare la tavola, interrompe la mamma)

Mamma, è di nuovo sopra.

Mutter, er ist wieder drüben.

LA MAMMA

DIE MUTTER

Naturalmente, è sopra, senti il baccano.
Va così ogni giorno –

Natürlich ist er drüben, hörst ja das Gebrüll.
So geht's Tag für Tag –

(sospirando)

ah Dio –

ach Gott –

(Vuole uscire di nuovo)

GRETE

GRETE

(con insistenza)

Mamma –

Mutter –

LA MAMMA

DIE MUTTER

(di botto, voltandosi involontariamente)

Che succede –

Was ist denn –

GRETE

GRETE

Se il papà smettesse di bere! Distrugge
Se stesso e noi!

Wenn doch Vater das Trinken ließe! Er richtet ja
sich und uns zugrund!

LA MAMMA

DIE MUTTER

(arrabbiata)

Scempiaggini!

Dummes Ding!

GRETE

GRETE

(come se niente fosse)

Se lo facesse, mamma, tutto potrebbe
Ancora andar bene.

Und wenn er's doch täte, Mutter, könnt' alles
noch gut werden.

(in fretta)

Risparmieremmo di più e pagheremmo i debiti
della pensione.

Wir sparen noch mehr, und zahlen von der Pen-
sion die Schulden.

LA MAMMA

DIE MUTTER

(amaramente)

Ah, Capisci! I debiti –

Ach, Du verstehst's! Die Schulden –

Santo Dio! – Prima di tutto quello che c'è ancora,

(piagnucolando)

Prima di tutto la mia bella dote, che gli Ho portato nel matrimonio – non ce ne rimane Neanche un pezzettino.

(furiosa)

Se ne va tutto di sopra

(stringe il pugno verso l'osteria)

dall'usuraio, il disgraziato

GRETE

Mamma, potrei far qualcosa.

(rumore all'osteria)

Forse come domestica

(deglutendo)

oppure - se necessario – mi metto a servizio –

(Di nuovo rumore all'osteria, grida di Bravo)

LA MAMMA

(acida, proprio arrabbiata)

Cosa –? Disonorata, a servizio? Una cosa simile non mi va, E neppure al papà. Anche se beve – ma l'onore –

(Spaventoso rumore e urla dall'osteria: «Tutti e nove!!» «Bravo!» «evviva!» ecc.)

LA MAMMA

(cerca di continuare a parlare)

Ci sono stati anche tempi migliori –

(Il rumore diventa sempre più intenso, come se si avvicinasse, si sentono grida incomprensibili)

LA MAMMA

(disperata dal rumore)

No, oggi vanno avanti –

GRETE

(angosciata)

Ma che hanno? gridano – –

(Urla da dietro la Scena: «Bravo Graumann!» «Viva la sposa!» «Nozze!» «Un diavolo l'oste!» Una voce: «La prendiamo!» Coro: «Bravo!» «Perfetto!» «Fidanzamento!» «Nozze!» Alcune voci: «Oho, oho!»)

Du lieber Gott! – Von all dem, was noch da steht,

von all meiner schönen Aussteuer, die ich ihm mit'bracht in die Eh' – g'hört auch nicht ein Stückl mehr uns.

Alles dem da drüben,

dem Gauner, dem elenden!

GRETE

Mutter, ich könnt' auch was verdienen.

Vielleicht als Bonne,

oder – wenn's sein muß – ich geh' in Dienst –

DIE MUTTER

Was –? Du ehrlose Person, in Dienst? Mit so was komm' mir nur nicht, und dem Vater auch nicht. Wenn er auch sauft – aber Ehrgefühl –

DIE MUTTER

Wir haben auch bessere Zeiten –

DIE MUTTER

Nein, die treiben's aber heut' –

GRETE

Was sie nur haben? Sie rufen – –

GRETE

(angosciata, pallida)

Che vogliono dire – urlano «Nozze» –

(Va alla finestra, urla)

Mamma, vengono da noi!

(Il rumore si avvicina)

LA MAMMA

(si riprende)

No, no, non gridare, che succ... – –

(La porta viene spalancata in fretta)

Scena IV°

Entrano: Il vecchio Graumann, L'oste, Dr. Vigelius, l'attore, ospiti, ragazze dell'osteria, camerieri. Tutti, compresi l'oste e il personale dell'osteria come il Dr. Vigelius molto allegri; il vecchio Graumann forse anche più. Tutti, compreso l'oste e il vecchio Graumann con volti allegri, pieni di aspettativa, contenti del divertimento che è di fronte.

GRAUMANN

(abbattuto; con un'esagerata rozzezza cerca di farsi coraggio per ciò che sta per accadere)

Dentro, signori, – dentro!

L'OSTE

(Un po' imbarazzato)

Buona sera, Signora Graumann, bacio le mani, Signorina, scusi, – se ci prendiamo delle libertà –

GRAUMANN

Niente – da scusare – io – vi ho – invitati – qua –

(battendosi il petto e torcendosi)

sono – il padrone di casa –

(Risate e grida: Oho, oho –! Bravo Graumann! Calma Calma!)

L'OSTE

(di buon umore, calmando)

su, su

(a Graumann)

Allora, di – ?

GRETE

Was sie nur meinen – sie rufen von «Hochzeit» –

Mutter, sie kommen zu uns!

DIE MUTTER

Na, na, schrei nur nicht so, was ist denn da dab – –

GRAUMANN

Nur herein, meine Herren, – nur herein!

DER WIRT

Guten Abend, Frau Graumann, küss' die Hand, Fräulein, entschuldigen Sie, – wenn wir so frei sind –

GRAUMANN

Da is nix zu – entschuldigen – ich – hab' euch – eing'laden – da –

bin ich – der Herr im haus –

DER WIRT

Na, na

Also red' – ?

GRAUMANN

Parla tu – sei tu – quello –che –

L'ATTORE

(entra)

Permettono forse i signori –

(con un inchino)

Che io –

TUTTI

(Tranne la signora Graumann e Grete, l'un con l'altro)

Certo, certo, molto bene! Bravo! Avanti!

(Dalla finestra laterale la vecchia donna guarda nella stanza e scompare di nuovo. In seguito la si vede di nuovo sbirciare dentro di tanto in tanto, fino alla fine della quinta scena, dove finalmente sparisce)

L'ATTORE

(battendosi il petto con pathos)

Onorata signora!

Bella fanciulla!

Dato che vi vediamo qui riuniti,
Tutti quanti come ospiti del «Cigno»,
Onorevoli compagni di tavolo,
il diligente calzolaio,

(con un inchino)

il primo eroe del teatro cittadino,

(con un tono cupo, parodistico)

del Dottor Vigelius
l'erudita saggezza,
Panettieri e sarti,
L'onore della città,
e tutte le degne signore e i degni signori,
per nominare così tutta la gente del «Cigno»
Ci avviciniamo a voi, nobilissime signore,
in qualche modo – per così dire –
Come pretendenti! – –

(Con aria trionfante fa inchini tutt'intorno)

(La folla: Molto bene, ben detto. Grida: Bravo, da capo – Silenzio!)

GRETE

(in piedi, rigida e pallida, la mamma fa cenno di no timidamente)

L'ATTORE

(continua)

Come pretendente per il nostro amico e
mecenate L'oste «Al Cigno»!
Per chiedere la mano della figliola

GRAUMANN

Red' Du – Du bist – derjenige – welcher –

DIE SCHAUSPIELER

Gestatten vielleicht die Herren –

daß ich –

ALLE

Jawohl, jawohl, sehr gut! Bravo! Leg' los!

Verehrte Frau!

Schönes Fräulein!

Wie Ihr uns hier versammelt seht,
vollzählig als Gäste des «Schwan»,
den ehrsamen Tischler,
den fleißigen Schuster,

den ersten Helden des Stadttheaters,

des Doktor Vigelius
gelahrte Weisheit,
Bäcker und Schneider,
die Zierden der Stadt,
und alle die würdigen Herren und Damen,
so das Gesinde des «Schwan» zu nennen
nahen wir euch, vielele Frauen,
gewissermaßen – sozusagen –
als Brautwerber! – –

GRETE

DIE SCHAUSPIELER

Als Brautwerber für unseren Freund und
Gönner, den Wirt «zum Schwan»!
Zu werben um die holdselige Tochter

Del nostro amico Graumann,
La nobile e virtuosa fanciulla
Margareta! –

GRETE

(si riprende a fatica, con un sorriso sforzato)

I signori – si prendono proprio –
gioco – di me – ?

L'OSTE

(rapidamente, ma ancora un poco imbarazzato)

Per carità, signorina Grete! Cosa crede!
Ma deve sapere che è successo qualcosa
Sopra da me quest'oggi. E proprio perché
Siamo tutti tra di noi – abbiamo pensato –

L'ATTORE

(sfottendo)

Come si dice nella nostra bella canzone:

«Un vecchio cavaliere
Pieno di peccati,
voleva sposare
una giovine donna –»

RISATE, GRIDA

Ha, ha, lo dice bene!

L'OSTE

(furibondo, stizzito)

Tu te ne vai –

GRAUMANN

(borbotta)

Calma – dico!
Qui sono io – il padrone – di casa!

GRETE

(Come per farla finita si fa forza)

Signor oste, mi sento – molto onorata – – e
Non crediate – che io non sia grata – –,
Sapete bene – che siamo indebito con voi –

(La mamma le dà di nascosto una gomitata)

uns'res Freundes Graumann,
die ehr- und tugendsame Jungfrau
Margareta! –

GRETE

Die Herren – machen sich wohl –
ihren Spaß – mit mir – ?

DER WIRT

Bewahr', Fräulein Grete! Wo denken Sie hin!
Doch müssen Sie wissen, 's ist hoch hergangen
bei mir drüben heut'. Und weil wir grad so fidel
beisammen – dachten wir halt –

DIE SCHAUSPIELER

Wie heißt es nur gleich in dem schönen Lied:

«Ein alter Ritter
In Sünden ergraut,
Der wollte frei'n
Eine junge Braut –»

GELÄCHTER, RUF

Ha, ha, das gibt er gut!

DER WIRT

Du fliegst hinaus –

GRAUMANN

Ruhig – sag' ich!
Da bin ich – der Herr – im Haus!

GRETE

Herr Wirt, ich fühle mich – sehr geehrt – – und
glauben Sie nicht – daß ich undankbar bin – –,
ich weiß ja ganz gut – wir sind Ihnen schuldig –

GRAUMANN

(rozzo)

Cosa sono queste – chiacchiere? Se io – di-co
– –

L'OSTE

Signorina, la questione è nella fattispecie – suo
padre – mi diede la sua parola – ne abbiamo
già – spesso parlato –

GRETE

(d'impeto)

Papà, come puoi –?

GRAUMANN

(maleducato)

Silenzio – dico!

L'OSTE

(sommessamente, con nonchalance ma non senza importanza)

Il vostro signor padre – lo sapete già – in una
parola – lo si capisce bene: per vostro padre
– è un punto d'onore –

GRETE

(addolorata, vicino alle lacrime)

Sì – ma – che vuol dire – punto d'onore in più
– –?

DR. VIGELIUS

(un aspetto da Mefistofele, si fa avanti)

Era un bel gioco!
Volavano le bocce,
Volavano i birilli.
Proprio un gioco divertente!
Uno ha perso molto,
l'altro ha altrettanto vinto,
Uno aveva le tasche vuote,
L'altro la lavagna piena di segni,
Uno suo padre,
L'altro l'oste,
Proprio un gioco divertente!
Allora il padre mette in gioco la figlia,
L'oste un barile pieno di vino
E in più la lavagna piena di segni.

DR. VIGELIUS E CORO

Proprio un gioco divertente!

GRAUMANN

Was soll das – Geschwätz? Wenn ich – sa-ge
– –

DER WIRT

Fräulein, die Sache ist nämlich – Ihr Vater – gab
mir sein Wort – wir haben schon öfter – davon
gesprochen –

GRETE

Vater, wie kannst Du –?

GRAUMANN

Ruhig – sag' ich!

DER WIRT

Ihr Herr Vater – sie wissen ja – in einem Punkt
– da nimmt er's genau: Für Ihren Herrn Vater
– ist's Ehrensache geradezu –

GRETE

Ja – aber – was soll denn das heißen – Ehren-
sache geradezu – –?

DR. VIGELIUS

Das war ein lustiges Spiel!
Es flog die Kugel,
es flogen die Kegel.
das war ein ganz tolles Spiel!
Der eine hatte schon viel verloren,
der andre war stark im Gewinn,
der eine hatte die Taschen leer,
der andre die Tafel mit Kreide voll,
der eine der Vater,
der andre der Wirt,
das war ein ganz tolles Spiel!
Da setzt der Vater die Tochter zum Pfand,
der Wirt ein Faß voll Wein
und die Tafel mit Kreide noch obendrein.

DR. VIGELIUS UND CHOR

Das war ein lustiges Spiel!

DR. VIGELIUS

Le bocce corrono – i birilli cadono –
Il papà scrive cinque – L'oste scrive sei!
Le bocce corrono – i birilli cadono –
Il papà scrive cinque – L'oste scrive sei!
nove!

CORO

Tutti nove!

DR. VIGELIUS E CORO

Allora il papà ha perso il gioco
E pure la figlia!

GRETE

(fuori di sé)

Non è vero! Papà, dì che non è vero –!
Non mi hai messo in gioco!

GRAUMANN

(ansimando)

Se anche fosse – sono tuo padre – e tu – devi –

GRETE

(in grande agitazione, con il respiro affannoso)

Allora – papà – da parte tua è stato – cattivo
– senza onore – – e non voglio – non posso
– perché sono – fidanzata ad un altro – –

(come abbattuta dal suo coraggio)

come tu solo sai!

GRAUMANN

(Fuori di sé dalla rabbia, balbettano)

ch... – che – –

(Si cerca di calmarlo, su tutti i volti compare improvvisamente la disperazione sulla piega seria che ha preso lo „scherzo“)

ad un altro – fidanzata – –? No – aspetta
– io ti – le nozze – –

(si scaglia su Grete)

LA MAMMA

(gridando)

Per grazia di Dio – Papà – Grete –

DR. VIGELIUS

Die Kugel rollt – die Kegel fallen –
der Vater schiebt fünf – der Wirt schiebt sechs!
Die Kugel rollt – die Kegel fallen –
der Vater schiebt sieben – der Wirt schiebt
neun!

CHOR

Alle neun!

DR. VIGELIUS UND CHOR

Da hatte der Vater das Spiel verloren
und die Tochter noch obendrein!

GRETE

Das ist nicht wahr! Vater, sag', daß es nicht
wahr ist –! Du hast mich nicht verspielt!

GRAUMANN

Und wenn – ich bin der Vater – und Du – hast
zu –

GRETE

Dann – Vater – war es von Dir – schlecht
– ehrlos – – und ich will nicht – ich darf nicht
– denn ich bin – einem Andern verlobt – –

daß Du's nur weißt!

GRAUMANN

Wa – was – –

einem Andern – verlobt – –? Na – wart' ich
– wird' ich Dir – die Brautschaft – –

DIE MUTTER

Um Gotteswillen – Vater – Grete –

TUTTI

(Improvvisamente annichiliti, si gettano su di lui)

Ferma! Ferma! Calma! Che vuol dire –! Fare che –! Graumann – siate ragionevole! Non voleva dire questo! Ma, ma – ecc.

ALLE

Halt! Halt! Nur Ruhe! Was soll das –! Wer wird denn –! Graumann – immer vernünftig! Sie hat's nicht so g'meint! Aber, aber – etc.

(Lo fanno uscire dalla porta mentre è impazzito e lo conducono all'osteria. La mamma li segue, l'oste resta indietro. Grete rimane tranquilla, bianca come un cencio)

Scena V°

L'OSTE

(si avvicina a Grete, con sfacciata confidenza)

Signorina – dovrete pensarci su –
Non siate tanto precipitosa –
Suvvia!
Col gioco –
Non era –
Così serio!
Ma da parte mia –
Sul mio onore –
Vi tratterei bene. –
Niente da fare –
State alla cassa
State seduta –
Arrivano
Molte persone nobili,
non sono geloso

(con un sorriso odioso)

Proprio non lo sono –
E il papà –
Via! –
L'uomo
Deve bere,
e da me
ci dà dentro
col gesso,

(ride di nuovo)

Ma il suocero –
ha, ha, –
Non lasciamo –
Che muoia di sete.

(Esce in fretta)

(La mamma torna indietro, quando L'oste esce, solleva la sedia e cerca di riportare in ordine la stanza messa a soqquadro. Di tanto in tanto lancia un timido sguardo di sbieco a Grete che ancora non si muove e che improvvisamente si lascia andare su una sedia e nasconde il volto nelle mani come se si vergognasse profondamente)

DER WIRT

Fräulein – sollten sich's überlegen –
Nicht so hitzig –
drauf los!
Mit dem Spiel –
war's so ernst –
nicht gemeint!
Doch bei mir –
auf Ehr' –
hätten Sie's gut. –
Nichts zu tun –
in der Kassa
sitzen den Tag –
es kommen
viel noble Herrn,
und eifersüchtig

bin ich fürwahr nicht –
und der Vater –
je nun –
der Mann
der muß saufen,
und bei mir
steckt er arg
in der Kreide,

doch den Schwiegervater –
ha, ha, –
ließen wir auch nicht –
verdurstet.

LA MAMMA

(andando verso di lei)

Grete, –

GRETE

(scostandosi in fretta)

Sì, sì, lo so,
che vuoi dirmi:
sarebbe proprio stato –
un buon partito,
un uomo giusto,
un uomo onesto,

(con amarezza)

proprio un uomo d'onore,
quello che per te poco fa era un poco di buono!
Ma geloso –

(con uno strano riso)

proprio no, ha, ha – –

LA MAMMA

(angosciata)

Ti prego, Grete,
Che ti succede?

GRETE

Niente, niente, Mamma!

(le si getta al collo, impulsiva)

Anche tu sei –
Tanto povera!
Scusa, e anche il papà –

LA MAMMA

(gioiosa)

Allora vuoi?

GRETE

(presa da un'idea, in fretta)

Sì, accetto tutto! Portami solo, ti prego la cami-
cetta, Mamma, la nuova, sai, quella che ho
indossato per la Cresima – mentre mi acconcio
i capelli. – Poi – sai – vado giù–!

DIE MUTTER

Grete, –

GRETE

Ja, ja, ich weiß,
was Du sagen willst:
es wär' ja doch –
eine gute Partie,
ein rechter Mann,
ein lieber Mann,

ein ehrlicher Mann wohl gar,
der grad früher ein Schurke Dir war!
Doch eifersüchtig –

das ist er nicht, ha, ha – –

DIE MUTTER

Ich bitte Dich, Grete,
Was ist Dir denn?

GRETE

Nichts, nichts, Mutter!

Du bist ja auch –
so arm!
Verzeih, und auch Vater –

DIE MUTTER

So willst Du?

GRETE

Ja, ja, alles will ich! Nur bringe mir, bitte, die
Bluse, Mutter, die neue, weißt Du, die ich zur
Firmung getragen – währenddem das Haar ich
mir richte. – Ich will dann – weißt Du – hinüber
–!

LA MAMMA

Così va bene, Grete, sei una bimba ragionevole.

GRETE

(la bacia singhiozzando)

Mamma –

(La mamma esce scuotendo il capo)

Scena VI°

GRETE

(Rimane un attimo sopra pensiero e la guarda uscire. Con una violenta decisione)

Non posso.

(Si mette un velo in testa, in fretta)

Fritz. Ti seguo! –

(Salta dalla finestra di fianco nella strada. – Parte)

[Cambio di scena]

Bosco, un lago si stende fino al fondo della scena verso destra, Dal lago un sentiero viene in avanti. Tra il sentiero e il bosco alberi solitari, cespugli, prati. E' scuro, solo all'altra riva del lago, molto lontano, alcune luci che indicano la presenza di casette isolate. Si sentono molto lontani il fischio e il rumore di un treno.

Scena VII°

GRETE

(esce, disperata)

Non trovo più Fritz.

Ah, è proprio lontano.

Ma è così solitario qui il bosco

E tanto cupo –

ah – –

(rabbrivisce)

Che paura!

Ma indietro a casa –

Il papà– L'oste –

mai – piuttosto morire!

(con voce alterata)

Morire –?

Tanto giovane – e già morire –?

E bella – dice Fritz –

Lo ero anche –

E tornerà,

Il poverino – e mi cercherà. –

E la sua piccola Grete si troverà

DIE MUTTER

So ist's recht, Grete, bist ein vernünftig Kind.

GRETE

Mutter –

GRETE

Ich kann nicht.

Fritz. ich komme dir nach! –

GRETE

Fritz find' ich nicht mehr.

Ach, er ist wohl schon weit.

Doch so einsam ist's hier im Wald

und so finster –

ah – –

ich fürcht' mich!

Doch nach Hause zurück –

der Vater – der Wirt –

niemals – eher sterben!

Sterben –?

So jung – und schon sterben –?

Und schön – sagt Fritz –

war' ich auch –

und er kommt zurück,

der Arme – und sucht mich. –

Und sein Gretel liegt

Nel profondo del lago
morta –

tief drunt im See
tot –

(rabbrivisce dalla paura)

nel lago – –?

im See – –?

(Cammina, spaventata dal pensiero, fino alla riva del lago)

E' tanto brutto e freddo –
Ma no –
Sembra così tranquillo – così silenzioso –
pacifico –,

Da ist's ja schaurig und kalt –
Doch nein –
er liegt so still – so ruhig –
voll Friede –,

(con voce particolarmente eccitata)

Nel lago –
E' accogliente e caldo.
Ci troverò un lettino tanto comodo e dolce,
Mi culleranno felice le ninfe nelle loro braccia,
E presto arriverò al paradiso,
Dove nessuno mi farà male
E nessuno più mi picchierà –
Lo sento anche io, quel potente suono –
Di cui parlava Fritz –
Buon Dio – scusami –

Im See –
da ist's wohlig und warm.
Da find' ich ein Bettchen so weich und süß,
da wiegen mich selige Nixen im Arm,
da komm' ich wohl bald in 's Paradies,
wo niemand mehr greint
und mich niemand mehr schlägt –
da hör' ich ihn auch, jenen herrlichen Klang –
den Fritz gemeint –
lieber Gott – verzeih –

(Solleva le braccia, come se si volesse gettare nel lago. In questo momento si alza la luna e il paesaggio cambia. Il lago scintilla nella sua luce, si vedono lucciole, un usignolo canta, cerbiatti si avvicinano al lago per bere.– Un vento afoso avvolge la ragazza. Luci notturne. Magia del bosco. – La natura respira amore e consolazione)

Ah, che bello!

Ach, wie schön!

(Resta a lungo in un'ammirata contemplazione)

Che strano –
Una fiaba! –
Ma – che caldo –.

Wie seltsam –
ein Märchen! –
Doch – so schwül –.

(si asciuga la fronte)

Che mormorio –
morire –
potrei –
non più –
in me
un caro
felice
Tremito –

Welch ein Raunen –
sterben –
mag ich –
nicht mehr –
in mir
ein hold
beglückend
Erschauern –

(sempre più emozionata)

un enigmatico
Desiderio – –

ein rätselhaft
Sehnen – –

(in un grido appassionato)

Ah Fritz, Perché
Sei lontano –
Da me!

Ach Fritz, warum
bist Du fern –
von mir!

(Si getta nell'erba, Chiude gli occhi. La magia svanita. Per l'aria si sente un momento un lievissimo suono come di arpa eolica. Con un profondo sospiro Grete si addormenta. – il Bosco le canta una ninna-nanna)

Scena VIII°

La vecchia scende a salti in fretta dal sentiero, sta in piedi davanti alla ragazza addormentata.

LA VECCHIA

Giace una bella ragazza nell'erba
Ei, un bambolotto di zucchero –

(Si china e tocca Grete)

Il petto che si solleva,
le manine candide come neve,
ah, e due stupendi piedini.

(Grete ride in sogno)

Ma la ragazzina ha dei genitori cattivi
E la ragazzina non ha un «amico»,
E la ragazzina ha vestiti tanto brutti
E dorme nel bosco sull'erba e sulle pietre.
Se arrivasse il lupo cattivo,

(Grete diventa agitata)

hu – andrebbe male alla bimbetta,
Ma arriva una buona, vecchia
Proprio una cara donna –

(Grete apre gli occhi)

Che vuole portare la fanciulla con sé
In una stupenda casa.
Meravigliosi abitucci,
Bei giochi.
Amore e gioia
Tutto il giorno –
Nessuno che possa sgridare la bimba –

GRETE

(assonnata)

Chi siete?

(sbadigliando)

Lasciatemi!
Voglio dormire!

DIE ALTE

Liegt ein schönes Kindchen im Moos.
Ei, ein Zuckerpüppchen –

Schwellende Brüstchen,
schneeweiße Händchen,
ach, und zwei reizende Füßchen.

Doch das Kindchen hat böse Eltern
und das Kindchen hat keinen «Freund»,
und das Kind hat so schlechte Kleidchen
und schläft im Walde auf Moos und Stein.
Käm' da der böse Wolf gegangen,

hu – da ging' es dem Kindchen schlecht,
doch es kommt eine gute, alte,
eine gar liebe Frau –

Will das Kindchen mit sich nehmen
in ein prächtiges Haus.
Wundervoll Kleidchen,
schöne Gespielen.
Liebe und Freude
den ganzen Tag –
niemand darf da das Kindchen schelten –

GRETE

Wer sind Sie dann?

Lassen Sie mich!
Ich will schlafen!

LA VECCHIA

(la rimette in piedi)

Ho buone intenzioni
Per te, tesoruccio!
Su! In fretta! In fretta!
Via allora
Dal bosco oscuro –
hu, fa paura!

GRETE

(si strofina gli occhi, con un aspetto spaventato)

Solo non a casa!

LA VECCHIA

(vezzeggiandola)

I, come potrei!
Cerca di capirmi bene!
Da buoni uomini
Ti porto proprio
Che ti ameranno.

GRETE

(resta in piedi)

Non posso – ah –
Quanto sono stanca!

LA VECCHIA

(Vezzosa, scuote Grete con fare complice, comprensiva)

Il grasso oste –
Na – era qualcosa –
Per un sangue giovane –

GRETE

(spaventata, in fretta)

Via!
Basta che non sia a casa –

LA VECCHIA

Una bella giovane innamorata
Vuole il mio tesoro,

(canta)

Una bella giovane innamorata!

GRETE

(in piedi, sognante)

Ah! Se potesse non trovarmi!

DIE ALTE

Mein' es doch gut
mit Dir, Schätzchen!
Komm nur! Rasch, rasch!
Fort aus dem
finsteren Walde sollst Du –
hu, da ist's gruslich!

GRETE

Nur nicht nach Haus!

DIE ALTE

I, wo wird' ich!
Versteh mich doch recht!
Zu guten Menschen
bring' ich Dich ja,
die Dich lieb haben werden.

GRETE

Ich kann nicht – ach –
so müde bin ich!

DIE ALTE

Der dicke Wirt –
Na – das wäre so was –
für ein junges Blut –

GRETE

Nur fort!
Und nur nicht nach Haus –

DIE ALTE

Einen schön jungen Liebsten
will ja mein Schatz,

ein schön jungen Liebsten!

GRETE

Ach! könnt' ich ihn finden!

O aiutatemi!

O helfen Sie mir!

(La vecchia la tira a sé)

Ne sarei tanto felice!

Ich wäre so glücklich!

LA VECCHIA

(ironica)

DIE ALTE

Lo troveremo presto!

Den finden wir bald!

GRETE

(chiacchierando con foga, ma alquanto lontana)

GRETE

Voglio lavorare, volentieri!

Niente sarà troppo!

E ciò che merito –

Lo mando alla mamma –

Ich will ja arbeiten, gerne!

Nichts soll mir zu viel sein!

Und was ich verdien' –

das schick' ich der Mutter –

LA VECCHIA

(con forza, impaziente)

DIE ALTE

Su, su, vieni!

In fretta, in fretta!

Ja, ja, komm nur!

Rasch, rasch!

GRETE

(molto lontana)

GRETE

Ah, sarei tanto felice!

Ach, ich wäre so glücklich!

(Entrambe svaniscono nell'oscurità dato che la luna si è nascosta dietro una nube durante l'ultima parte della scena)

ATTO SECONDO

Una sala ai cui lati delle scale di marmo conducono al piano superiore. All'apertura superiore delle scale una specie di piccolo pianerottolo con balconata. La sala è aperta, si vede un pezzettino di giardino con fiori del sud, palme, pini ecc. Ancora più in fondo il mare. La sala e il giardino sono illuminati, lampioni, ecc. – In riva al mare sono visibili alcuni punti di piccole imbarcazioni che si avvicinano, barche, qui e là il vento porta musica proveniente dai battelli. Nella sala dei divani, ovunque poltrone, pelli di animali, tappeti, tavolini con accendisigari, portaceneri che mandano inebrianti profumi ecc. In una nicchia a fianco una cappella di zingari. Mizi, Milli e alcune altre ragazze seggono a un tavolino che si trova accanto. Ovunque sono sparsi dei gruppetti di ragazze giovani che chiacchierano. Sono presenti persone di tutte le nazionalità. Qui e là scendono ragazze dalle scale di marmo, altre salgono. In fondo, sulla riva del mare alcune ragazze scendono dai battelli, chiamandosi e accennando. La scena successiva deve, non importa se più o meno comprensibile, venire recitata e parlata in modo vivace, i diversi suoni che giungono al palcoscenico (canto dall'alto, musica zingaresca, musica dalle gondole, serenate del conte) mescolarsi in modo che gli spettatori abbiano una fedele impressione dell'ambiente e quasi l'impressione di trovarcisi dentro, di essere in mezzo a questa confusione che deve condurlo come in una ouverture misteriosamente confusa che lo introduce alle piaceri che si preparano.

Gli avvenimenti importanti per l'azione debbono essere condotti in modo tale che arrivino chiaramente all'ascoltatore e che ne catturino l'attenzione. Molti dei signori e delle signore presenti e in arrivo indossano delle mascherine.

CORO

CHOR

(Da sopra, appena udibile, cantano a due voci mentre si svolge la scena seguente)

Quando cala la sera
Il nostro cuore si riempie di tale paura,
ci opprime la malinconia
dobbiamo piangere.

Wenn der Abend kommt,
wird uns so bang ums Herz,
Heimweh drückt uns,
wir müssen weinen.

Quando suonava il vespro
Era così bello a casa
Dolci e piacevoli
Suonavano le campane.

Wenn die Vesper klang,
war es so traut zu Haus,
süß und wonnig
klingt Glockenläuten.

Ora è lontano l'amato
Non possiamo essere felici
Ah vogliamo
Restargli fedeli.

Ist der Liebste fern,
können wir froh nicht sein,
ach wir wollen
ihm Treue halten.

Scena I°

LE RAGAZZE A RIVA

DIE MÄDCHEN AM STRAND

(chiamano e ammiccano)

Heiah – – a – – h!
heiah – – ah!

Heiah – – a – – h!
heiah – – ah!

(i richiami si susseguono fino all'arrivo di Grete)

UNA RAGAZZA

EIN MÄDCHEN

(che corre in avanti dalla riva del mare e parla verso la sala)

Venite in fretta, Mizi, Mary,
La gondola del conte!

Kommt geschwind, Mizi, Mary,
die Gondel des Grafen!

Scena II°

(Si vede avvicinarsi una gondola ornata da lampioni e fiori, melodie di una orchestra veneziana, canto di una voce maschile che diventa chiaramente percepibile durante la 3. e 4. Scena)

CANTO DI UNA VOCE MASCHILE

(che risuona dalla gondola che si avvicina)

La mia amata è scontrosa,
ma è amabile
come niente altro sulla terra.
Lo splendore delle perle più bianche
Appare scuro sulla sua pelle.
Le pietre più fiammeggianti risplendono fioche
Sulle sue mani luminose
Ah! Tutto il mio focoso amore
Non mi fa avere neanche un bacio
Delle sue labbra brucianti.

(Le ragazze scendono in fretta, fino a Milli, che volta il capo, Mizi va in fretta a uno specchio di fronte al quale si mette a posto in fretta)

MARY

(canzonandola)

Ti prego, Mizi, non fare così in fretta, –

MIZI

(arrabbiata)

Tu, ti dico, fatti gli affari tuoi.

MARY

(cattiva)

Affari miei? E' il tuo innamorato?

MIZI

Forse il tuo?

Scena III°

UNA SPAGNOLA

(Entra. Ridendo)

Le signore litigano – a quanto
sento – per un bene forestiero

MIZI E MARY

(acide)

Non certo per lei, Señora.

LA SPAGNOLA

Ma il conte ama certo Grete.

GESANG EINER MÄNNERSTIMME

Meine Liebste ist eine Spröde,
doch ist sie holdselig
wie nichts auf Erden.
Der weißesten Perlen Glanz
dunkelt auf ihrem Nacken.
Die feurigsten Steine glimmen fahl
an ihren blinkenden Händen
Ah! all meine glühende Liebe
erringt mir nicht einen Kuß
ihrer brennenden Lippen.

MARY

Ich bitte, Dich, Miz, eil' Dich nicht so, –

MIZI

Du, ich sag' Dir, komm mir nicht ins Geheg'.

MARY

Ins Geheg'? Ist er Dein Liebster?

MIZI

Der Deine etwa?

3. Szene

EINE SPANIERIN

Die Damen streiten – wie ich
hör' – um fremdes Gut.

MIZI UND MARY

Um ihres sicher nicht, Señora.

SPANIERIN

Der Graf liebt doch Greta.

MIZI

(con enfasi)

Che cosa nuova ci dici.

MILLI

Ma lei non lo vuole.

MIZI

Lo odia proprio –

MARY

Non lo può vedere!

LA SPAGNOLA

Ei, perché mai? E' così carino, tanto
Carino, così splendido –

MILLI

(avvicinandosi)

Vi dirò

(sottovoce)

Grete mi ha confidato –

(Tutte si radunano curiose attorno a Milli, con le teste vicine)

Somiglia.

MIZI

Somiglia? chi?

MARY

Il conte –

LA SPAGNOLA

A chi?

MILLI

Una cosa passeggera!

MIZI

Ei, ma che dici!

MILLI

A uno cui Grete fu fidanzata.

MARY, MIZI

Com'è interessante!

MIZI

Was Du uns Neues da sagst.

MILLI

Doch sie mag ihn ja nicht.

MIZI

Sie haßt ihn sogar –

MARY

Sie kann ihn nicht sehn!

SPANIERIN

Ei, warum denn nur? Er ist doch so nett, so
hübsch, so splendid –

MILLI

Ich will es Euch sagen

Greta hat mir vertraut –

Er hat eine Ähnlichkeit.

MIZI

Eine Ähnlichkeit? wie?

MARY

Der Graf –

SPANIERIN

Mit wem?

MILLI

Eine flüchtige nur!

MIZI

Ei, was du nicht sagst!

MILLI

Mit jemand, der Greta einst teuer war.

MARY, MIZI

Wie int'ressant!

LA SPAGNOLA

Non mi dire!

MILLI

Glielo ricorda – –

SPANIERIN

Was du nicht sagst!

MILLI

Er erinnert sie – –

Scena IV°

Nel frattempo il conte è giunto a terra, l'orchestra zigana suona una musica di benvenuto che verrà ripetuta alle gondole e alle barche che arriveranno dopo.

IL CONTE

(Entra piano, gaio, in fretta al gruppo)

Allora, di che si chiacchiera ancora?

DER GRAF

Nun, wer wird denn da wieder verlästert?

LE RAGAZZE

(si raggruppano spaventate)

Il conte!

DIE MÄDCHEN

Der Graf!

IL CONTE

(ridendo)

Proprio io!

DER GRAF

Ich also!

MILLI

Indovinato!

MILLI

Erraten!

MIZI

(facendo l'ingenua)

Mi hai spaventata!

MIZI

Hast Du mich erschreckt!

MARY

Parlavamo appunto di te –

MARY

Wir sprachen eben von Dir –

LA SPAGNOLA

– e Grete.

SPANIERIN

– und Greta.

IL CONTE

(in fretta guardandosi attorno)

Grete! Dove si nasconde?

Dorme ancora - come?

DER GRAF

Greta! Wo steck sie?

Sie schläft wohl noch – wie?

UNA SPAGNOLA

Ti manda i suoi saluti.

SPANIERIN

Sie läßt Dich grüßen.

MIZI E MARY

Nevvero!

MIZI UND MARY

Nicht wahr ist's!

IL CONTE

(fingendo la delusione)

Mi pare – che voi voleste –

DER GRAF

Mir scheint – ihr wollt mich –

Scena V°

IL BARONE

(un signore più anziano, un po' zoppicante; parla con un leggero accento ungherese; è venuto avanti lentamente, si guarda attorno; nota il conte. Verso il gruppo, con calore)

Salve conte! Eccovi! Sul mio onore avete
Una bella compagnia a bordo. Sono dei
Pendagli di forza! Desperados.

DER BARON

Hallo, Graf, da sind Sie ja! Sie haben auf Ehr'
eine nette Gesellschaft an Bord. Galgenvögel
sind das! Desperados.

IL CONTE

Come va a lei. Burlone?

(Entrano tutti e due – uno vicino all'altro)

GRAF

Wie geht's Ihnen denn. Sie Spaßvogel Sie?

IL BARONE

Ammettete, che avete qualcosa con voi!

BARON

Gesteh'n Sie nur, Sie führen etwas im Schild!

IL CONTE

(sottovoce, un po' seriamente un poco per burla)

Se non l'ho con le buone – uso la violenza!

GRAF

Geht's nicht im Guten – so brauch ich Gewalt!

IL BARONE

Che ha in mente? Grandi dame giocano
Per tutto un anno e poi – la Olgi è ora – una –

BARON

Was hat sie davon? Große Dame spielen ein
Jahr lang und dann – die Olgi ist jetzt – eine –

IL CONTE

(vivacemente)

ma lo vuol proprio –

GRAF

Doch sie will es ja –

IL BARONE

(asciutto)

Non ho notato.

BARON

Hab' ich nicht bemerkt.

IL CONTE

Non posso non vedere – come vi agitate –

GRAF

Ich kann mich nicht täuschen – ihr Sträuben –

(Intanto la sala si è riempita. Dall'alto vengono gruppi in abiti fantastici. Gondole e barche sbarcano sempre nuovi ospiti, in gran parte in abiti leggeri estivi. Grete appare sulla piattaforma della scala di sinistra, parla con il barone che è salito di alcuni gradini e la saluta)

Scena VI°

GLI UOMINI

(fra di loro)

Grete! Finalmente!
Ti sei sottratta a lungo
Al nostro desiderio.
Non è bella
Come la Venere ciprigna?
Affascinante come Circe?
Fredda come Diana! Davvero!
Guardate che forma!
Che stupendo aspetto!
Ogni centimetro una dea!
Labbra che dannano!
Una donna incantevole!
Evviva la bella Grete!

GRETE

(con un sorriso stanco)

Davvero sono – tanto bella?

UNO

Sei meravigliosa!

UN SECONDO

La stella di «La casa di maschere»!

UN TERZO

Tutta Venezia parla della bella Grete!

UN QUARTO

Le più belle Donne
Temono per la fede dei loro mariti.

(L'orchestra zingana comincia una melodia melanconica e passionale)

GRETE

Eppure – – mi chiedo spesso,
La bellezza è una fortuna – –?
Da molti anni mi pare –
Di fare un sogno selvaggio.

(Il conte estraniato, interessato, ordina con un cenno agli zingari di uscire)

Mi addormentai in un bosco
In una notte afosa.
Gli alberi cantavano
Un canto meraviglioso
Che parlava di una felicità,
Indicibile e grande – – –
Ma un fruscio,

DIE MÄNNER

Greta! Endlich!
Zu lange entziehst Du Dich
unserer Sehnsucht.
Ist sie nicht schön
wie Venus von Cypern?
Lockend wie Circe?
Kühl wie Diana! Sei's drum!
Sieh nur die Gestalt!
Die herrlichen Formen!
Jeder Zoll eine Göttin!
Verflucht diese Lippen!
Berückendes Weib!
Evviva la bella Greta!

GRETA

Ach, bin ich den wirklich – so schön?

EINER

Entzückend bist Du!

EIN ZWEITER

Der Stern von «La casa di maschere»!

EIN DRITTER

Ganz Venedig spricht von der schönen Greta!

EIN VIERTER

Den holdesten Frauen
bangt um die Treu ihrer Männer.

GRETA

Und doch – – ich frage mich oft,
ist denn Schönheit ein Glück – –?
Seit vielen Jahren dünkt mich –
ich träum' einen wilden Traum.

Im Walde entschlief ich
in schwüler Nacht.
Die Bäume rauschten
ein wundersam Lied,
von einem Glück,
unsagbar und groß – – –
Doch ein wirres Geraun,

un lusinghiero sussurro si sollevarono,
un frusciare inebriante:
di bellezza femminile
e di piacere maschile, ,
Di gioie peccaminose
E di amore svergognato – – –
Pesante come un incubo
Mi sovrastava il sogno

ein schmeichelndes Flüstern hub an,
ein betörendes Stammeln:
von Weibesschönheit
und Männergelüst,
von sündhaften Freuden
und schmachvoller Liebe – – –
schwer wie ein Alb
lastet der Traum

(Mormorii e grida: Che vuol dire? Che capriccio? Che le succede?)

GRETE

Ancor più lontano talvolta,
Sogno nel sogno
Risuona dall'alto
Dalle cime della foresta
Credevo di svegliarmi allora,
mi sollevo, velata dalle lacrime,
le palpebre stanche di sonno –
vedo con spavento
una pioggia proprio battente:

Mano nella mano lo prendono
Dei vecchi fanciulleschi
Con gesti gai,
e teneri bimbi,
che strani
guardano con occhi di anziani.
Ragazzi immaturi
Si muovono follemente
In una danza
Con donne in fiore.
Il belletto mente spudoratamente,
Il riso sorge sfacciato,
senza menzogna
finge piacere ed estasi –

(Con molta espressione e grande pietà)

Ma gli occhi
Luccicano così freddi e malati.
E il cerchio si muove
Sempre più stretto attorno a me
Volti deformati
Mi ghignano contro,
mani contorte
mi vogliono prendere –
Ed io rido sfacciatamente
Come tutti gli altri
E ballo come una pazza
Fino a che mi manca il fiato!

(scoppia in una risata dolorosa)

GRETA

Fernher doch manchmal,
ein Traum im Traum
tönt es herüber
von Waldeswipfeln.
Glaub' zu erwachen ich dann,
hebe, von Tränen verschleiert,
die schlafmüden Lider –
seh' ich in starrem Entsetzen
einen gar schaurigen Reigen:

Hand in hand schlingen ihn
kindische Greise
mit lüsternen Mienen,
und zarte Kinder,
die seltsam
greisenhaft blicken.
Unreife Knaben
schwingen sich toll
im Tanz mit
verblühten Frauen.
Grell lügt die Schminke,
frech girrt das Lachen,
schamlos heuchelt es
Lust und Entzücken –

Doch die Augen
blicken so kalt und krank.
Und es zieht sich der Kreis
eng und enger um mich,
verzerrte Gesichter
grinsen mich an,
zuckende Hände
greifen nach mir –
und ich lache frech,
wie alle die andern,
und tanze wie toll,
bis der Atem versagt!

(Durante il passaggio seguente si odono dal piano superiore risate e suoni di pianoforte, canti e rumore di ballerini. L'orchestra si aggiunge talvolta, seguendo gli avvenimenti della scena)

VOCI DI DONNE

(Solo, Coro, vi si aggiungono alcune voci maschili)

1. Mi dica, Marchesa,
Come avviene che tutti gli uomini
Spasimino ai suoi piedi?
Ah, perché li amo tutti, tutti!
Se viene uno a cui piace la mia bellezza –
Il gioco è fatto!
Ma in fredde parole nascondo
Il fuoco selvaggio che mi consuma.

2. Mi dica, Marchesa,
Come avviene che tutti gli uomini
La amino tanto focosamente?
Ah, perché a tutti sono fedele!
Se viene uno a cui piace la mia bellezza –
Il gioco è fatto!
Ma se anche il mio corpo trema in un caldo
Desiderio, il mio sguardo rimane freddo e
distante.
(Ma le mie mani sono fredde come ghiaccio,
Mentre il mio corpo si inarca nel desiderio)

3. Mi dica, Marchesa,
Come avviene che tutti gli uomini
Le restino fedeli?
Ah, perché li inganno tutti, tutti!
Se viene uno a cui piace la mia bellezza –
Il gioco è fatto!
Ma degli amici ubriachi che mi
Scrutano, non ne tradisco alcuno!

UNA PERSONA

Ha dormito male.

UNA SECONDA

Scherza.

UNA TERZA

Fa la donna onorata la pazza Grete!

UNA QUARTA

Al meglio!

UNA QUINTA

Viva la morale!

FRAUENSTIMMEN

1. Sagen Sie mir doch, Marchesa,
wie kommt es nur daß alle Männer
zu Ihren Füßen schmachten?
Ach, weil ich sie liebe, alle, alle!
Kommt Einer, dem meine Schönheit gefällt –
ist' um mich geschehn!
Doch in kühlen Worten berg' ich
das wilde Feuer, das mich verzehrt.

2. Sagen Sie mir doch, Marchesa,
wie kommt es nur daß alle Männer
so glühend Sie lieben?
Ach, weil ich allen die Treue bewahr'!
Kommt einer, dem meine Schönheit gefällt –
ist's um mich geschehn!
Doch bebt auch mein Leib in heißem
Begehren, matt und kalt ist mein Blick.
(Doch meine Hände sind kalt wie Eis,
indeß vor Verlangen mein Leib erbebt)

3. Sagen Sie mir doch, Marchesa,
wie kommt es nur daß alle Männer
Ihnen Treue halten?
Ach, weil ich sie narre, alle, alle!
Kommt einer, dem meine Schönheit gefällt –
ist's um mich geschehn!
Doch die trunkenen Freunden, die mich
durchschauen, verriet ich noch keinem!

EINER

Sie hat schlecht geschlafen.

EIN ZWEITER

Sie macht doch nur Spaß.

EIN DRITTER

Auf die Ehrbare spielt sich die tolle Greta!

EIN VIERTER

Zum Besten!

EIN FÜNFTER

Hoch die Moral!

PIÙ RAGAZZE

No, è innamorata.

(Risa)

MOLTI UOMINI

(volgari)

E' noiosa, ecco tutto!

GRETE

(Come se uscisse da un sogno, ma ritrovandosi immediatamente, solo all'inizio con una amarezza ironica)

Ha! ha! Avete ragione!

Scusatemi!

(Scende i gradini)

Come ho potuto

Dimenticarmi di me stessa!

Ma è già finito.

(Gli uomini circondano Grete, che spesso si difende a fatica dagli spintonamenti particolarmente volgari)

IL PRIMO

Grete, Cos'era?

IL SECONDO

Non ti vergogni?

GRETE

(difendendosi)

Capite –

IL TERZO

Tu, la più pazza di tutti!

IL QUARTO

Che festeggiamo come una principessa!

GRETE

Un brutto sogno –

IL QUINTO

Pregata, invidiata!

GRETE

Anche io sono innamorata–

IL SESTO

Desiderata e divinizzata!

MEHRERE MÄDCHEN

Nein, sie ist verliebt.

VIELE MÄNNER

Langweilig ist sie, das ist alles!

GRETA

Ha! ha! Ihr habt ja recht!

Verzeiht mir!

Wie konnt' ich auch nur

so sehr mich vergessen!

Doch es ist schon vorüber.

DER ERSTE

Greta, was war das?

DER ZWEITE

Schämst Du Dich nicht?

GRETA

Begreift doch –

DER DRITTE

Du, die Tollste von Allen!

DER VIERTE

Die wir feiern wie eine Fürstin!

GRETA

Ein böser Traum –

DER FÜNFTE

Angebetet, beneidet!

GRETA

Auch bin ich verliebt –

DER SECHSTE

Begehrt und vergöttert!

GRETE

(Lo prende per il mento)

Di te, bel signore!

(una volta scesa da basso si libera con una scrollata)

Si hanno così –
Le proprie giornate!
Non capite?
La più bella vita
Ci scorre attorno,
sempre così –
Amore e amore
Niente altro che amore – –

MOLTE DONNE

(vivacemente)

Sì, sì, Grete ha ragione!

GRETE

Come non si ricorda
Alcuna di voi
Qualche cosa
Che ci ha distratto,
divertito?
Portateci il giocoliere!

MIZI

(malvagia)

State voi ritta sulla vostra testa!

ALCUNI UOMINI

Credo che ci stia mentendo!

GRETE

(senza scomporsi)

Allestite un gioco!

MIZI

(come prima)

Moscacieca o il bugiardone!

UNA PERSONA

(malevolo)

Si fa baciare.

(Risate)

GRETA

In Dich, schöner Herr!

Man hat schon so –
seine Tage!
Begreift Ihr denn nicht?
Das wonnigste Leben,
fließt es uns stets
im Gleichen dahin –
Liebe und Liebe
und nichts als nur Liebe – –

VIELE DER MÄDCHEN

Ja, ja, Greta hat recht!

GRETA

Was ersinnt denn auch
nicht einer von Euch
einmal irgend etwas,
was uns zerstreut,
amüsiert?
Bringt uns Gaukler mit!

MIZI

Stellt Euch doch selbst auf den Kopf!

EINIGER MÄNNER

Ich glaube, sie foppt uns!

GRETA

Arrangiert ein Spiel!

MIZI

Blindkuh oder Pfänder!

EINER

Da wird ja geküßt.

GRETE

Raccontateci delle storie!

LE RAGAZZE

(applaudono, molto entusiaste)

Sì, sì! Bravissima!
Raccontateci qualcosa!
Un'avventura!
Qualcosa di divertente!
O piuttosto qualcosa di riposante!
Una fiaba!
Cantateci una canzone!

GRETE E CORO DI RAGAZZE

Lasciateci ridere senza danni
Ed essere gaie
O portateci qualcosa
Per piangere!

UNA RAGAZZA

Ah sì! Bravissima!
Qualcosa da piangere!

GRETE

(molto ardita)

E se riesce –
Qualunque cosa sia –

(alle ragazze, allegra)

mi sacrifico io –

(agli uomini)

lo prometto in premio – –:
me stessa – –

(piano)

il mio amore – –
e le più dolci gioie!

(Grande Tumulto. Le ragazze circondano con poche eccezioni Grete, la baciano e le parlano. Grida di "Bravo", applausi)

GLI UOMINI

(stupiti)

1. GRUPPO: PRIMO

Come lo trovate?

GRETA

Erzählt uns Geschichten!

DIE MÄDCHEN

Ja, ja! Bravissima!
Erzählt uns etwas!
Ein Abenteuer!
Etwas Lustiges doch!
Etwas Rührendes lieber!
Ein Märchen!
Singt uns ein Lied!

GRETA UND CHOR DER MÄDCHEN

Laßt uns harmlos lachen
und fröhlich sein,
oder bringt uns
ein wenig zum Weinen!

EIN MÄDCHEN

Ach ja! Bravissima!
Bringt uns zum Weinen!

GRETA

Und dem es gelingt –
sei's, wer es auch sei –

ich opfere mich –

dem versprech' ich als Preis – –:
mich selbst – –

meine Liebe – –
und süßeste Freuden!

DIE MÄNNER

1. GRUPPE: ERSTER

wie findet Ihr das?

SECONDO

Si diverte!

TERZO

Noi siamo gli sciocchi!

2. GRUPPO: PRIMO

Originale! Distinto!

SECONDO

Una diavolessa, questa Grete!

TERZO

Sì, sì! Ha stile!

3. GRUPPO: PRIMO

Lo trovo notevole!

UN ALTRO

Povera ragazza –

IL BARONE

Mi viene qualcosa in mente,
sul mio onore, lo rischierei
nonostante la mia gotta.

4. GRUPPO: UNO

Al conte non va a genio!

MIZI

Non importa, me lo ha promesso –

QUALCUNO

(parodiando)

Già accorda la lira.

GRETE

(Si è buttata su un divano, tutta la compagnia si raggruppa attorno a lei, ma alcune coppie tornano verso il mare)

Allora – chi comincia?

IL CONTE

(in fretta)

Permetti, Grete,
tu che così malamente me lo hai vietato –

(Movimento e risa nel 4° Gruppo, da cui è canzonata Mizi, che arrabbiata se ne va su per le scale)

ZWEITER

Sie macht sich lustig!

DRITTER

Wir sind die Narren!

2. GRUPPE: ERSTER

Originell! Entschieden!

ZWEITER

Ein Teufelsweib, diese Greta!

DRITTER

Ja, ja! Sie hat Rasse!

3. GRUPPE: EINER

Ich find' es begreiflich!

EIN ANDERER

Die armen Mädchen –

DER BARON

Fiele mir etwas ein,
auf Ehr', ich riskiert's,
trotz meiner Gicht.

4. GRUPPE: EINER

Dem Grafen passt das in den Kram!

MIZI

Das gibt's nicht, er hat mir versprochen –

EINIGE

Er stimmt schon die Leier.

GRETA

Nun – wer will beginnen?

DER GRAF

Erlaubst Du, Greta,
die Du so schnöd Dich mir versagst –

GRETE

(un poco turbata)

Quello che a tutti è concesso – anche a te –
Non è vietato –!

IL CONTE

Allora udite:
In un paese
Un pallido re
Che ha una
Strana corona.
La corona al re
Rovina la vita,
Non vuole più portarla
La corona è maledetta;
«O Padre,
la tua triste eredità!»
Perché quando nel cuore
Del povero re,
ah, solo un sospiro
d'amore si muove
allora la corona
comincia a luccicare.
La corona non vuole
Più portare:
La corona è maledetta,
la corona è dannata,
la corona
gli pesa sulla testa.
Ma fedele al suo dovere,
per il trono e per l'impero
sofferta solitario,
il pallido re.
Fino ad un giorno
Un ardente amore
Ha conquistato con forza
il cuore del re.
Dall'amatissima
Non può più distaccarsi –
E la corona brucia
E la corona pesa –
La corona
Brucia fino nel cervello.
Allora il re
Getta la corona in mare –
E in mezzo alla schiuma
Nelle onde che si innalzano
Si spense l'ardore.
Ma nella profondità
Suonava come un cimbalo
E un suono di nozze:
Si alza allora

GRETA

Was allen gewährt – ist auch Dir –
nicht versagt –!

DER GRAF

So hört:
In einem Lande
ein bleicher König,
der hat eine
seltsame Kron'.
Die Krone dem König
das Leben vergällt,
die Krone will er
nicht tragen mehr,
die Kron' ist verflucht,
die Kron' ist verdammt;
«O Vater,
dein trauriges Erbe!»
Denn wenn im Herzen
des armen Königs,
ach, nur ein Hauch
von Liebe sich regt,
so fängt die Krone
zu glühen an.
Die Krone will er
nicht tragen mehr:
Die Kron' ist verflucht,
die Kron ist verdammt,
die Krone
versengt ihm die Stirn.
Doch getreu seiner Pflicht,
für Thron und Reich
duldet einsam
der bleiche König.
Bis eines Tags
eine heiße Lieb'
das Herz des Königs
mit Macht ergreift.
Von der Liebsten
kann er nicht lassen mehr –
und die Krone glüht,
und die Krone sengt –
die Krone
brennt bis ins Gehirn.
Da wirft der König
die Krone ins Meer –
und gar schaurig
in brandenden Wogen
erlischt die Glut.
Doch aus der Tiefe
klingt es wie Zimbeln

Una donna pallida
Con lo sguardo folle
E con i capelli bagnati.
Va verso il re,
lo porta sotto terra –
«O padre,
la tua triste eredità!»

TUTTI

(applaudendo)

Bravo! Che bello, Conte!
Ma come è triste!

IL CAVALIERE

(si fa avanti tra l'ilarità generale)

Ah, una storia da far paura, Conte! Proprio non
mi è piaciuta!

IL CAVALIERE

Permettano le signore che una storiella,
un singolare caso –

LE RAGAZZE

Udite, udite, com'è interessante!

UNO DEL GRUPPO 4

(sottovoce)

Scommettiamo –? La fioraia di
Sorrento! Lo racconta da quattordici giorni
In tutti i saloni di Venezia.

IL CAVALIERE

Chi non la conosce,
La graziosa, stupenda
Fioraia di Sorrento?

(ilarità)

Vi dico, amici - superba!
«compri Signor una bella rosa!»
E se si prende la rosa –
Un'ammaliante vista –
Un caldo bacio –
Si compra tutto un mazzo.
Ma se alla piccola si prende
Tutto il cesto –
Con i fiori si dà tutta se stessa.

und Hochzeitsgeläut:
aufsteigt da
eine blasse Frau
mit irrem Blick
und mit nassem Haar.
Sie langt nach dem König,
sie zieht ihn hinab –
«O Vater,
dein trauriges Erbe!»

ALLE

Bravo! Wie schön, Graf!
Doch so traurig!

DER CHEVALIER

Ah, eine Schauergeschichte, Graf! Mir gar nicht
gefallen!

DER CHEVALIER

Erlauben die Damen, daß ein Histörchen,
eignes Erlebnis –

DIE MÄDCHEN

Hört, hört, wie interessant!

EINER AUS GRUPPE 4

Wollt Ihr wetten –? Das Blumenmädchen von
Sorrent! Das erzählt er seit vierzehn Tagen in
allen Salons von Venedig.

DER CHEVALIER

Wer kennt sie nicht,
die reizenden, kleinen
Blumenmädchen von Sorrent?

Ich sage euch, Freunde – süperb!
«Kaufen Signor eine schöne Rose!»
Und nimmt man die Rose –
ein schmachtender Blick –
Ein glühender Kuß –
kauft man gar ein Bouquet.
Doch nimmt man der Kleinen
den ganzen Korb –
mit den Blüten gibt sie sich selbst.

CORO

(gaio)

Chi non la conosce,
La graziosa, stupenda
Fioraia di Sorrento?

IL CAVALIERE

Vi dico, amici – superba! –
Ma quando una volta
lo presi un cesto,
un cesto
pieno di rose rosse –
allora capitò la disgrazia!

(Ilarità)

Amici, udite:
La piccola è oggi – mia moglie!

GRIDA

Come? Che? Cavaliere?
Vostra moglie? Ma come?
Una fioraia!

IL CAVALIERE

Parlate con leggerezza,
Non mi molla.

CORO

Chi non la conosce,
La graziosa, stupenda
Fioraia di Sorrento!

IL CAVALIERE

La libertà è andata,
e pure il divertimento –
Ve lo dico amici –

UNA RAGAZZA

(con un cesto e una rosa)

Compri signore una bella rosa!
Ne avrei ancora.

(Grande ilarità)

IL CAVALIERE

Grazie!

(Nuova ilarità)

Con tutta la mia furbizia

CHOR

Wer kennt sie nicht,
die reizenden, kleinen
Blumenmädchen von Sorrent?

DER CHEVALIER

Ich sage Euch, Freunde – superb! –
Doch als ich einmal
einen Korb erstand,
einen Korb
voll schönroter Rosen –
da geschah das Malheur!

Ihr Freunde, hört:
die Kleine ist heut' – meine Frau!

RUF

Wie? was? Chevalier?
Ihre Frau? Aber wie kann man?
Ein Blumenmädchen!

DER CHEVALIER

Ihr habt leicht reden,
sie ließ nicht locker.

CHOR

Wer kennt sie nicht
die reizenden, kleinen
Blumenmädchen von Sorrent!

DER CHEVALIER

Die Freiheit ist hin,
das Vergnügen dazu –
ich sage euch, Freunde –

EIN MÄDCHEN

Kaufen Signor eine schöne Rose!
Ich wär' noch zu haben.

DER CHEVALIER

Ich danke!

Auf all meine Schliche

Mi ha preso l'astuta –

GRIDA

Ei, ei! Come fu fatale!

IL CAVALIERE

E la piccolina

Mi ha ricompensato dieci volte tanto!

GRIDA

Scandaloso!

IL CAVALIERE

La prima volta una bella donnina –

GRIDA

Oho, Cavaliere!

IL CAVALIERE

(con aria confidenziale)

Niente di pericoloso, sul mio onore!

(Grande ilarità)

GRIDA

(con risa)

O, non dubitiamo!

IL CAVALIERE

Un amatissimo si è presa subito – mia moglie!

(continuano le risate)

GRIDA

Ha fatto proprio bene!

IL CAVALIERE

La seconda volta, la sua cameriera –

GRIDA

Che don Giovanni

IL CAVALIERE

Giuro –

GRIDA

(fra risate che continuano)

O – –! Ne siamo convinti

kommt mir die Schlaue –

RUF

Ei, ei! wie fatal!

DER CHEVALIER

Und das Kleinste

vergilt sie mir zehnfach!

RUF

Empörend!

DER CHEVALIER

Das erste Mal eine schöne Grisett' –

RUF

Oho, Chevalier!

DER CHEVALIER

Ganz harmlos, auf Ehr'!

RUF

O, wir zweifeln nicht!

DER CHEVALIER

Einen Liebsten nimmt sich gleich – meine Frau!

RUF

Recht hat sie fürwahr!

DER CHEVALIER

Das zweite Mal, ihre, Kammerzof' –

RUF

Welch ein Don Juan!

DER CHEVALIER

Ich schwöre euch –

RUF

O – –! Wir sind überzeugt.

IL CAVALIERE

Il suo amante dormiva
Nel mio palazzo

GRIDA

Molto bene! Perché no? Una donna stupenda

IL CAVALIERE

La terza volta
Ma ne taccio
E' davvero troppo per me

UNA PARTE DEGLI UOMINI

Se ne va via pentito

IL CAVALIERE

Ne ho basta!

UNA PARTE DELLE DONNE

Fra le nostre braccia

IL CAVALIERE

La mia casa è disonorata

ENTRAMBE LE PARTI

(coprendo con grida il cavaliere)

Al seno, sul grembo
di «La casa di maschere»

ALTRI

(con sfrenata ilarità)

Bravissima! Bravo!
Conte, siete battuto!

GIOVANOTTI

(levano i fiori dai vasi e cercano di incoronare il cavaliere con essi. Con enfasi)

Ha, per giove
E per tutti gli dei!
E' lui il vincitore
Incoroniamogli le corna
Di rose:
la sua sfortuna matrimoniale
cantiamo così –
questa è proprio grossa

ALCUNE RAGAZZE

Chi non la conosce,
La graziosa, stupenda

DER CHEVALIER

Ihr Liebster chambriert
in meinem Palais!

RUFE

Sehr gut! Warum nicht? Eine prächtige Frau!

DER CHEVALIER

Das dritte Mal –
doch ich schweige davon –
mir wird es zu viel!

EIN TEIL DER MÄNNER

Er kehrt reuig zurück.

DER CHEVALIER

Ich hab' es satt!

EIN TEIL DER MÄDCHEN

In unsere Arme –

DER CHEVALIER

Mein haus ist entehrt – –!

BEIDE TEILE

An die Brust, in den Schoß
von «La casa di maschere»

ANDERE

Bravissima! Bravo!
Graf, sie sind geschlagen!

JUNGE MÄNNER

Ha, beim Zeus
und den sämtlichen Göttern!
Er ist der Sieger!
Laßt uns ihm die Hörner
mit Rosen umwinden:
sein eh'liches Unglück
in solcher Art zu besingen –
wir finden das groß!

EINIGE MÄDCHEN

Wer kennt sie nicht,
die reizenden, kleinen

Fioraia di Sorrento?

1 E 2 GRUPPO

Povera Gretel!
Ma si è troppo divertita!

IL BARONE E CORO

Fate come volete,
le finisce comunque ai piedi.

IL CONTE

(Va adirato verso il gruppo dei giovani che nel frattempo hanno adornato il cavaliere come l'asino del giorno delle palme. Lo libera dalle loro mani)

Al diavolo, che scherzo idiota!

UN GIOVANE

Oho, Conte! Cercate la rissa?

IL BARONE

(frattanto)

Calma, signori! Non vorrete –

IL BARONE

(agitato)

Grete deve decidere ma non sopporto
Che a me questi lei –

IL CAVALIERE

(si rimette a posto la cravatta e cerca di scuotere i fiori via da sé)

Conte! Però io vorrei –

GRETE

(Si intromette tra i due)

Bene – allora io deciderò!

IL CAVALIERE

– prego –

GRETE

(Si guarda attorno; evita lo sguardo che il conte lancia verso di lei)

Ma allora nessuno vuole concorrere per me?

GRIDA

(dalla riva del mare)

Heiah – – – ah – – –!

Blumenmädchen von Sorrent?

1. UND 2. GRUPPE

Die arme Greta!
Doch sie hat sich zu gut unterhalten!

DER BARON UND CHOR

Werft die Katz, wie Ihr wollt,
sie fällt doch stets auf die Füße.

DER GRAF

Zum Teufel, die albernsten Scherze!

EIN JUNGER MANN

Oho, Graf! Suchen Sie Streit?

DER BARON

Ruh', meine Herren! Sie werden doch nicht –

DER BARON

Greta hat zu entscheiden, doch ich dulde es
nicht, daß sie mir diesen –

DER CHEVALIER

Graf! Ich möchte doch –

GRETA

Gut also – ich will entscheiden!

DER CHEVALIER

– bitten –

GRETA

Doch will denn keiner mehr um mich werben?

RUFE

Heiah – – – ah – – –!

(alcuni si voltano verso la riva)

IL CONTE

(agitato a Grete)

Cosa hai contro di me? Dimmelo
Alfine! Tutti, tutti preferisci a me –

(Segue Grete che lo evita)

Tutto per levarti da me –?
Mi odi proprio tanto?

GRIDA VIVACI

(dalla riva)

Heiah – – – ah –!

RAGAZZE

(gridano da dietro verso il proscenio)

Una barca! Una barca!

GRETE

(con l'intenzione di voltarsi in dietro, seria)

Non la odio – proprio no, Conte!

(Si vede a una certa distanza, ma in rapido avvicinamento, a causa dell'oscurità sul mare una luce in contrasto con i lampioni le barche e le gondole illuminate. Tutti vanno curiosi sul fondo. Molti si mettono in piedi su divani e sofà per veder meglio)

Scena VII°

Da dietro si sentono le grida di chi sta osservando la barca in arrivo e uomini e donne che chiacchierano durante tutta la sequenza successiva e l'inizio della prossima scena)

UOMINI E DONNE

(l'un con l'altro)

Una barca –?! E così tardi? Un ospite tardivo!
Chi mai sarà! Fuori è nero pesto!
Dove si è nascosta la luna?
A che ti serve la luna, noiosone?
Il mare è nero!
Che importa – aspettiamo
Che spunti il mattino!
Oho! Restiamo fino alle ore piccole!
Guardate, che diavolo! Che fretta!
Hei come si gonfiano le vele!
Lo conduce un amore selvaggio!
O il vento!
Che spirito! Sembra una tempesta!
Fra un'ora ci sarà un tempaccio!
Tuoni o fulmini, noi dormiremo dolcemente
Nelle braccia dell'amata!

DER GRAF

Was hast Du denn gegen mich? Sag' es doch
endlich! Alle, alle ziehst Du mir vor –

gilt's mir zu entrinnen –?
So haßt Du mich denn?

LEBHAFTE RUFE

Heiah – – – ah –!

MÄDCHEN

Ein Schiff! Ein Schiff!

GRETA

Ich hasse Sie nicht – wirklich nicht, Graf!

MÄDCHEN UND MÄNNER

Ein Schiff –?! So spät noch? Ein später Gast!
Wer mag es sein? Stockfinster da draußen!
Wo steckt nur der Mond?
Was brauchst du den Mond, langweiliger Kerl?
Schwarz liegt das Meer!
Was tut's – wir erwarten den grauenden
Morgen!
Oho! Wir bleiben bis früh!
Seht doch zum Teufel, der hat es eilig!
Hei wie die Segel sich blähen!
Den treibt eine wilde Lieb'!
Oder der Wind!
Wie geistreich! Das sieht nach Sturm!
In einer Stunde gibt es ein Wetter!
Laß stürmen und wettern, wir schlafen süß
in den Armen der Liebe!

Dormiamo durante il temporale
E la tempesta nelle braccia dell'amata!
Come si dannà!
E a bordo solo una debole luce!
E' un poveraccio,
Che non ha soldi per luce rose.
Hoioh! heiah! Si ferma qui!
Hoioh! Attracca già!

(L'orchestra zigana sventola i fazzoletti)

(Pausa)

(in sordina)

Un uomo pallido!
Il re della ballata! Sentite, rabbrivisco!
Cerca la sua amata.
Come gli luccicano gli occhi!
Non ti affannare, la pena d'amore
È inutile. Sembra malato.
Ma qui non è un manicomio!
Lo sai per certo, idiota? Sta tranquillo!

IL CONTE

(sbarra il cammino a Grete, le prende la mano. Entrambi restano isolati sul proscenio senza essere notati)

Ti ho osservata!
Mi sembri infelice qui.
Vuoi andartene!

GRETE

(facendo spallucce)

Mi annoio,
E' tutto.

IL CONTE

Non ti credo.
Oggi ti sei tradita.
E poi, ti amo più
Di quanto tu creda. Sii mia.
E' tutto pronto!
Là nella gondola! –
I musicisti –
Ragazzi pronti –
Puoi credermi –
Strimpellano chitarre –
Se necessario menano le mani –
Deve essere –
Tutta la compagnia –
Se volesse impedirti,
di fuggire con me:

Wir verschlafen Wetter
und Sturm in der Liebe Armen!
Den treibt es verflucht!
Und ein schwaches Licht nur an Bord!
Das ist ein Armer,
der hat kein Geld für Lichter und Rosen.
Hoioh! heiah! Er hält auf uns zu!
Hoioh! Schon legt er an!

Ein bleicher Mann!
Der König aus der Ballade! Hör' auf, mich gruselt!
Er sucht wohl sein Liebchen.
Wie die Augen ihm glühn!
Dräng' Dich nicht vor, der Lieb' Müh'
ist da umsonst. Er scheint krank zu sein.
Hier ist doch kein Narrenasyl!
Weißt Du das sicher, Du Narr? Seid ruhig!

DER GRAF

Ich hab' Dich durchschaut!
Du fühlst Dich unglücklich hier.
Du willst fort!

GRETA

Ich langweile mich,
das ist alles.

DER GRAF

Ich glaube Dir nicht.
Heut' hast Du Dich verraten.
Und dann, ich liebe Dich mehr
als Du ahnst. Sei mein.
Es ist alles bereit!
Dort in der Gondel! –
die Musikanten –
handfeste Bursche –
Du kannst es mir glauben –
Schlagen Gitarren –
und prügeln zur Not –
muß es sein –
die ganze Gesellschaft –
wollte sie Dir verwehren,
mit mir zu entfliehn:

ti rapisco io,
stanotte stessa.

GRETE

No, no, Conte, non lo faccio.

(in fretta, come se cercasse una via di uscita)

Vi ricordate la Olgi?
Il barone mi ha raccontato oggi –

IL CONTE

(arrabbiato)

Il barone dovrebbe –
Con le sue storie – –!
Tu non sei Olgi!
Ed io – son ricco.
Non te ne pentirai –

GRETE

(amara)

Ah! E' sempre la stessa cosa!
E se anche – proprio
Con voi – mai!
Volete aiutarmi
E pure mi
Prendete l'unica cosa
Che ho ancora:
un piccolo, timido ricordo

(molto dura)

Quando vi vidi la prima volta –
Era già quasi svanito.
Ma voi – il vostro sguardo – il vostro riso –
E come vi porgevat –
Mi ricordavate l'unico,
che

(singhiozzando)

conobbi anni fa.
E allora – rieccolo di nuovo –
Sempre più spesso – quante più volte vi pre-
sentavate –;
Né poteva morire – perché voi –
Venivate quasi ogni giorno
Ma ora devo andarmene –
Andarmene con voi!
Mi sembra più brutto –
Di tutto il resto.
Non posso, Conte!
Lasciatemi l'unica cosa,

ich entführe Dich,
diese Nacht noch.

GRETA

Nein, nein, Graf, das tu' ich nicht.

Erinnern Sie sich an die Olgi?
Der Baron hat mir heute erzählt –

DER GRAF

Den Baron soll –
mit seinen Geschichten – –!
Du bist nicht Olgi!
Und ich – bin reich.
Du sollst's nicht bereun –

GRETA

Ach! Es ist immer dasselbe!
Und wenn auch – gerade
mit Ihnen – niemals!
Sie wollen mir helfen
und würden mir doch
das Einzige nehmen,
was ich noch habe:
ein kleines, scheues Erinnern

Als ich Sie sah zum ersten Mal –
da war es schon dem Verlöschen nah.
Doch Sie – Ihr Blick – Ihr Lächeln –
und wie Sie sich gaben –
das mahnte mich eigen an Einen,
den

den kannt' ich vor Jahren.
Und da – da glomm es von neuem –
und mehr und mehr – je öfter Sie kamen –;
und konnte nicht sterben – denn Sie –
Sie kamen fast Tag um Tag
Und nun soll ich fliehn –
fliehen mit Ihnen!
Das schiene mir ärger –
als alles andre.
Ich kann nicht, Graf!
Lassen Sie mir das Eine,
was da noch glimmt;

che ancora brilla;
so a malapena come indicarvelo –!
amore, – speranza –,
solo ricordo – –?

(con un gesto della mano)

Ah Dio!
Ma forse è solo –
L'ultima piccola scintilla – – di vergogna.

weiß ich doch kaum wie ich's deuten soll –!
Liebe, – Hoffnung –,
Erinn'ung nur – –?

Ach Gott!
Aber vielleicht ist es das letzte –
das letzte Fünkchen – – von Scham.

(Vuole andarsene ma in questo momento viene avanti Fritz, lei si muove di lato e gli si pone di fronte)

IL CONTE

(senza capire)

Sì – che vuol fare –?
Mi fa impazzire.

DER GRAF

Ja – was will sie denn dann –?
Sie macht mich verrückt.

Scena VIII°

FRITZ

(Pallido, agitato, sul volto una barba nera non curata, con uno sguardo diretto a un punto lontano, con una parlata e gesti rapidi, si avvanza. Si fa strada davanti a sé. Resta alcuni passi fermo davanti a Grete, si guarda attorno, ma non guarda Grete. Gli zingani suonano la melodia triste e selvaggia di prima)

Qui – – – –?
Così tanti uomini –
Una festa – Musica –
ah no – i miei sensi
non mi hanno affatto ingannato –
il sangue –

(Guarda Grete)

Un attimo – ancora un inganno –
Un miscuglio – da – un tempo lontano –
Non è – oppure –

(la prende per la fronte)

Grete!

GRETE

(lo ha guardato con fare assente, senza riconoscerlo)

Mi chiami, signore?

FRITZ

Non mi riconosci?

GRETE

(sorridendo un poco)

Ho già visto molti uomini –
Ma non li noto tutti.

FRITZ

Hier – – – –?
So viel Menschen –
ein Fest – Musik –
ach nein – meine Sinne
täuschten nicht wohl –
das Blut –

doch halt – noch ein Trug –
Blendwerk – aus – ferner Zeit –
ist das nicht – oder –

Gretel!

GRETA

Riefst Du mich, Herr?

FRITZ

Kennst Du mich nicht?

GRETA

Viele Männer schon sah ich –
ich merke sie mir nicht alle.

FRITZ

(con insistenza)

Fritz non lo riconosci più?

GRETE

(molto spaventata, lo guarda, confusa)

Fritz! Tu – Siete voi – Fritz?
Strano! Avevo appena pensato a voi.
Però – non ti ho riconosciuto.

FRITZ

(scosso)

Tu – Hai pensato a me?

GRETE

(annuisce)

Che altro ebbi
Nei miei ricordi:
Fiorent e felice – pieno di ardore!
Ed ora – così pallido-
E la barba – questo –
Deve – proprio essere –

(in continuo imbarazzo)

sì, sì – la barba che
portavate un tempo – ma no –

FRITZ

(la guarda intensamente)

Grete!

GRETE

(cerca di riprendersi, con un tono proprio, un po' da puttana, un po' dominato dai ricordi di infanzia)

Che vi è successo?
Avete avuto molte peripezie –?
Ma raccontatemi –!

(Mormorio tra i presenti che in seguito si comporto liberamente, talvolta ascoltano, talvolta vanno in fondo oppure salgono al piano superiore)

FRITZ

Colpevole e dispiaciuto
Sto di fronte a te. – –
In una lotta e una rincorsa senza sosta,
alla ricerca dell'obiettivo,
che di gran lunga e di nuovo mi sfuggì,
quando un tempo ti lasciai, –
ti ho dimenticata, piccola Grete,

FRITZ

Fritz kennst Du nicht mehr?

GRETA

Fritz! Du – Sie sind – Fritz?
Seltsam! Eben dacht' ich an Sie.
Darum wohl – erkannt' ich Dich nicht.

FRITZ

Du – dachtest an mich?

GRETA

Denn anders hatt' ich Sie
im Erinnern:
Blühend und froh – voll Lebensmut!
Und nun – so blaß –
und der Bart – das –
muß es – wohl sein –

ja, ja – der Bart – den
trugen Sie damals – noch nicht –

FRITZ

Grete!

GRETA

Wie ist's Ihnen denn gegangen?
Sie haben wohl recht viel erlebt –?
Erzählen Sie doch –!

FRITZ

Schuldbeladen und reuig
steh' ich vor Dir. – –
In atemlosem Ringen und Hasten,
in der Jagd nach dem Ziel,
das mir weit und weiter entwand,
als ich Dich damals verließ, –
vergaß ich Deiner, Gretel,

come pure il nostro amore.
Ma ciò che una volontà d'acciaio
Si procurò con fatica in notti piene di paura –
Quello che alfine combattendo duramente
mi è valso onore e gloria –
come vale poco,
ciò che in me risuonava così nobile:
amareggiato dalla vita –
ingannato dai propri amici,
incapace di raggiungere
ciò per cui lotto, e ah,
sentendomi tanto solo –

(sottovoce)

allora ho pensato a te, piccola Grete,
e alla mia promessa.
Abituato a stare tra forestieri, ho trovato la
casa,
i tuoi morti –

(Grete nasconde la testa tra le mani)

e te, piccola Grete, sparita.
Con la febbre, preso di nuovo amore
Tormentato da un grande timore per la tua
sorte,
ho cercato te – a lungo invano – in tutto
il mondo.
Fino a un giorno – un caso fortunato –
Una strana sorte – – –
Stasera il mare era tranquillo,
una leggera aria muoveva le onde,
ad ovest la palla del sole tramontava fiammeg-
giante.
Quando improvviso – proprio lieve – era il
vento,
suonano le onde, giocano i delfini
nel tramonto, oppure è il selvaggio
sangue che scorre, che i miei spiriti
ha reso bollenti: lo sento di nuovo,
il santo suono! Lo ascolto ancora
il suono dell'arpa, ma non più
come un tempo, che mi invitava dolcemente,
promettente,
un vento di primavera che colpisce le arpe:
un vento di tempesta che soffia
attraverso il sartiame, e ciò che suona
sconvolge potentemente i miei sensi.
Barca mai, affrettati! Là – –
Quella terra – già sono arrivato –
Con gli occhi in fiamme e la testa nella vertigine
–
una festa – molti uomini – e il suono –

und unsrer Liebe.
Doch was ein eiserner Wille
in bangen Nächten sich mühevoll erschuf –
was in heißem Kampfe mir endlich
Ruhm und Reichtum erwarb –
wie wenig doch glich es dem,
was mir dereinst so herrlich erklang:
Vom Leben verbittert –
von seinen Freunden enttäuscht,
unfähig, das zu erreichen,
was ich erstrebt, und ach,
so einsam mich fühlend –

da dacht' ich Deiner, Gretel,
und meines Versprechens.
Von Fremden bewohnt, fand ich das Haus,
Deine Eltern tot –

und Dich, Gretel, verschollen.
Fieberhaft, von neu erwachender Liebe erfaßt,
von banger Sorg' um Dein Schicksal gequält,
sucht' ich Dich – lange vergebens – in aller
Welt.
Bis eines Tags – ein güt'ges Geschick –
ein seltsamer Zufall – – –
Heut' abend lag ruhig die See,
ein leichtes Lüftchen nur rührte die Wellen,
im Westen sank glühend der Sonnenball.
Da plötzlich – ganz leise – ist es der Wind,
tönen die Wellen, spielen Delphine
im Abendrot, oder ist es das wilde
kreisende Blut, das die Sinne mir
heiß erregt: Ich höre ihn wieder,
den seligen Klang! Ich höre ihn wieder,
den Klang der Harfen, doch nicht mehr
wie einst, sanft lockend, verheißend,
ein Frühlingswind, der die Harfen streicht:
ein brausender Sommersturm tost
durch die Saiten, und was da erklingt,
das rüttelt mit Macht an den Sinnen.
Mein Schiff, o eile Dich! Dort – –
jenes Eiland – schon steh' ich am Strand –
mit heißen Augen und wirrem Kopf –
ein fest – viel Menschen – und der Klang –
hör' ich ihn noch – mir ist so – ich weiß es
nicht.
Da seh' ich ein herrliches Weib!
Wie aus ferner Zeit grüßt mich ihr liebliches
Antlitz.

lo sento ancora – mi sembra – non so.
Allora vedo una donna stupenda!
Come da un tempo lontano mi saluta il suo
amorevole
Volto..
Che mi porta il suono! Non lo cerco
più
La canaglia mi ha ingannato per la mia vita e il
mio amore.
Non ti voglio più. Tu donna divina!
Grete, amata – sii mia!

(Grande movimento. Molte donne piangono)

GRETE

(Senza fiato Abbraccia Fritz. Metà parlando a lui, metà agli uomini che arrivano, in modo caratteristico, semiosciente, ma incapace di liberarsi del suo comportamento fanciullesco, presa principalmente dal pensiero, di avere Fritz solo per sé)

Arrivi proprio al momento giusto, tu, amico mio!

(agli uomini)

Non potete obbligarmi. Sono ancora libera.

(a Fritz)

Mi hai raggiunta –

(agli uomini)

Mantengo la mia parola!

(indicando le ragazze)

piangono – sono colpite,

(con rimprovero)

e voi?

(a Fritz)

Ma sono ancora bella,
e posso renderti felice. Prendimi –
dolce amico, sono tua –

(si getta tra le sue braccia, con l'espressione di una puttana; sottovoce)

Ti sussurrerò luminose fiabe –
Non mi ascolti bellissimo? –
In mille e una notte.
Con labbra tremanti,
ubriache di te ti annuncerò –
la somma gioia!
Vieni dunque, amato –
In ore ardenti

Was schert mich der Klang! Ich such' ihn nicht
mehr!
Um Leben und Lieben betrog mich der Schelm.
Ich will nur mehr Dich. Du göttliches Weib!
Grete, Geliebte – sei mein!

GRETA

Zur rechten Stunde kommst Du, mein Freund.

Ihr könnt es nicht hindern, noch bin ich frei.

Du hast mich errungen –

Ich halte mein Wort!

sie weinen – sie sind ergriffen,

und ihr?

Doch noch bin ich schön,
und kann Dich beglücken. Nimm mich hin –
süßer Freund, ich bin Dein –

Glühende Märchen will ich Dir flüstern –
hörst Du mich, Schönster? –
In einer und tausend Nächten.
Mit bebenden Lippen,
trunken Dir künden –
Die seligsten Freuden!
Komm doch, Geliebter –
in heißen Stunden

Ti riderà la vita

GLI UOMINI

E' venuto, ha cantato e ha vinto!
Ce la porta via!
Lo sopportiamo?
Grete, non vale!
Non siate così senza cuore!
Lasciatele la gioia!
Proprio un amico di gioventù!
E' impazzito!
E la uccide!
O la sposa!

(risate)

IL CONTE

(furioso, trattenuto a stento dagli altri)

Maledizione! Lo uccido!
Mi ha mancato!

ALCUNI

(ridendo, tranquillizzandolo)

Un'altra volta, Conte.
Smettetela con i motti di spirito! State in guardia!
Ci sarà ancora da divertirsi –!

FRITZ

(dapprima incespica Grete e l'abbraccia con passione. Diventa sempre più intimo con lei)

Non voglio che te – Grete – amata –!

LE RAGAZZE

Uno strano destino!
La fortunata Grete!
Chi sa come finisce!
Ha uno sguardo tanto cupo.
Forse non lo sa?
Ma che vi viene in mente!
Chi non conosce «la casa di maschere!»

FRITZ

(confuso, allontana Grete, non agitato, ma in fretta)

Che significa? – Parla – com'è strano!
Che vuoi - ? Nei tuoi occhi - -
Terribile – io pensavo – volevo –
Come mia moglie –

lacht Dir das Leben!

DIE MÄNNER

Er kam, sang und siegte!
Er schnappt sie uns weg!
Dulden wir das?
Greta, das gilt nicht!
Seid nicht so herzlos!
Laßt ihr die Freude!
Ein Jugendfreund wohl!
Der ist ja verrückt!
Und bring sie noch um!
Oder heiratet sie!

DER GRAF

Verdammt! Ich mord' ihn!
Der hat mir gefehlt!

EINIGE

Ein andermal, Graf.
Hort auf mit den Witzen, gebt acht!
Das wird noch ein Spaß –!

FRITZ

Ich will nur mehr Dich – Grete – Geliebte –!

DIE MÄDCHEN

Ein seltsames Schicksal!
Die glückliche Greta!
Wer weiß, wie es endet!
Er blickt so düster.
Er weiß vielleicht nicht?
Ach was fällt Euch ein!
Wer kennt nicht «la casa di maschere!»

FRITZ

Was ist das? – Di sprichst – so seltsam!
Was willst Du –? in Deinen Augen – –
entsetzlich – ich dachte – ich wollte –
als mein Weib –

MIZI

(a mezza voce, ma con l'intenzione di venire sentita)

E' davvero così ingenuo - oppure -

FRITZ

Come la mia dolce moglie --

(Passa in rassegna con lo sguardo le persone che lo circondano, comprendendo la faccenda o quanto meno immaginandola con precisione)

Giusto Dio! -

(quasi svenendo)

io --

(si rinfranca)

Allora che ti è successo -

(gridando)

Grete!

GRETE

(senza sapere cosa fare)

come - tua - moglie -!

La - tua - dolce - moglie!

(con un riso amaro)

Ah così -

(ride ancora)

Tu non sai - dove sei - e che io
- sono -

Mi scambi proprio

Con la piccola Grete

Che tu hai lasciato anni fa -

Per quel suono - ah!

E' finita - è morta!

Quella che tu vedi adesso,

la "Bella Grete"

ha dato a centinaia di uomini prima di te
il suo amore,

quella che oggi tu vedi di fronte a te,

la "Bella Grete"

si è promessa come ricompensa

in cambio della più bella storia -

(con amara Ironia)

E per me

Si è combattuto, lottato, conteso!

MIZI

Ist der so naiv - oder -

FRITZ

Als mein süßes Weib --

Gerechter Gott! -

ich --

Was ist denn mit Dir -

Grete!

GRETA

Als - dein - Weib -!

Als - Dein - süßes - Weib!

Ach so -

Du weißt ja nicht - wo Du bist - und wer ich
- bin -

Du verwechselst mich wohl

mit der kleinen Gretel,

die Du vor Jahren verlassen -

um jenes Kluges willen - ah!

das ist vorbei - die ist tot!

Die Du heute vor Dir siehst,

die «schöne Greta»

gab hundertten Männern

vor Dir ihre Liebe,

die Du heute vor Dir siehst,

die «schöne Greta»

versprach sich zum Lohn

für die schönste Geschichte -

da ward ich endlich einmal

erkämpft, errungen, erstritten!

E il vincitore, amico mio – sei tu! –

Und der Sieger, mein Freund – bist Du! –

(Nella voce si è inserita una speranza angosciosamente trattenuta)

Vuoi tu ancora – che io – la tua moglie
diventi?

Willst Du jetzt noch – daß ich – den Weib
werde?

FRITZ

FRITZ

(fa per andarsene, distrutto)

Ah, su di me c'è una maledizione!
Mi fugge la buona sorte!
Un pazzo fantasma si prende gioco di me!

Auf mir ruht ein Fluch!
Es flieht mich das Glück!
Es höhnt mich ein tolles Phantom!

(tagliante)

Come pretendente giunsi troppo tardi –
La mia amata è affondata profondamente nella
vergogna.
Amor mio, mia bella, addio.

Als Freier auch kam ich zu spät –
mein Liebchen sitzt tief in der Schande.
Mein Liebchen, mein feines, leb' wohl.

LA SPAGNOLA

DIE SPANIERIN

(sottovoce al Conte)

Conte, ora o mai più!

Graf, jetzt oder nie!

IL CONTE

DER GRAF

(va in fretta da Fritz, rozzo, con un fare sforzato)

Ritirate la vostra parola, signore!
Oppure –

Nehmt das Wort zurück, Herr!
Oder –

FRITZ

FRITZ

(fermo, si volta, guarda il Conte)

Oppure – –

Oder – –

IL CONTE

DER GRAF

(solo adesso si rende conto del comportamento sprezzante di Fritz)

Datemi soddisfazione. Amo la signora –

Ihr gebt mir Genugtuung. Ich liebe die Dame –

FRITZ

FRITZ

Soddisfazione? Signora?
Non mi batto –

Genugtuung? Dame?
Ich schlage mich nicht einer –

(con sforzo)

per una puttana!

Dirne willen!

(volta le spalle al conte e va a passi rapidi verso la spiaggia. Sale sulla barca)

GRETE

GRETA

(grida)

Ah! Fritz!

Ah! Fritz!

(Il conte fa il gesto di volersi gettare sulla persona che si allontana ma viene trattenuto da molti. Silenzio penoso)

Scena IX°

CORO

(Dall'alto come all'inizio dell'atto)

Se l'amata è lontana,
non possiamo essere felici,
vogliamo rimaner
fedeli.

GRETE

(senza voce con un'indifferenza sforzata)

Cosa fate lì fermo?
La parola vi ha spaventato?

(tremante)

Non crediate che --
No, no, non credetelo,
ne rido --!
Solo perché -- lui -- lui!
Sono ancora bella - nevvvero --?
Desiderabile --?!

IL CONTE

(molto incalzante)

Grete!

GRETE

Sì, sì, Conte
Ora sono pronta!

(in fretta, fuggendo, vicino a lui)

Eccoti là --

(indicando la barca che si allontana)

se ne va là --
l'unico -- l'ultimo -- --!
Felice!
Il pezzo più selvaggio!

(al Conte con uno sguardo cupo e selvaggio)

Ballo per te!

(L'orchestra suona una Csárdás. Inizia una danza selvaggia. Grete si è buttata tra le braccia del Conte, entrambi ballano verso la spiaggia. Nel momento in cui arrivano al giardino, cade))

CHOR

Ist der Liebste fern,
können wir froh nicht sein,
ach wir wollen
ihm Treue halten.

GRETA

Was steht Ihr so da?
Hat das Wort Euch erschreckt?

Glaubt nicht, daß --
nein, nein glaubt das nicht,
ich lache darauf --!
Nur weil -- er -- er!
Ich bin doch noch schön -- nicht --?
Begehrtenswert --?!

GRAF

Greta!

GRETA

Ja, ja, Graf
Jetzt bin ich bereit!

Siehst Du dort --

dort entschwindet --
das Eine -- das Letzte -- --!
Lustig!
Das wildeste Stück!

Das tanz' ich für Dich!

MIZI

(con un grido)

Ah! Il mascazone!

MIZI

Ah! der Schuft!

(suono di campane. Dalla gondola del Conte scendono diversi uomini. Tutti corrono allarmati verso la spiaggia. Nasce una rissa, grida, baccano. L'orchestra continua a suonare. Il sipario cala in fretta. Nel postludio orchestrale si sentono venire dal fondo del palcoscenico delle grida trionfanti: Hoioh! Hoioh!)

ATTO TERZO

Giardino davanti a una locanda del teatro. Davanti in diagonale un'ampia strada Non moderatamente animata ma talvolta con traffico di tram, omnibus, carrozze ecc. Sulla strada è chiaramente visibile il teatro di corte. Illuminato a giorno. Ogni tanto esce dal medesimo una musica molto attutita nonché il suono degli applausi. Molte carrozze sono nelle immediate vicinanze. E' tarda sera.

Scena I°

Dr. Vigelius, L'attore siedono al medesimo tavolo. Dr. Vigelius molto invecchiato. L'attore però si muove sempre con fare vivace e giovanile, la cameriera sta alla cassa e fa l'uncinetto.

DR. VIGELIUS

Siete ancora al verde - cosa?

L'ATTORE

(indicando il bicchiere, beve)

Come vedi per oggi è ancora umido.
Ancora un bicchiere, bella mia –!

LA CAMERIERA

(si alza)

Volete ancora un bicchiere, signor dottore?

DR. VIGELIUS

No, grazie, non bevo più.

L'ATTORE

(stupito)

Vigeeeeelius?

DR. VIGELIUS

(rifiutando)

Allora, com'è successo che tu –

L'ATTORE

(amareggiato)

Che – essi – me –? Che – te – lui –

(con enfasi)

Ho dato le – – dimissioni –

DR. VIGELIUS

Ah – –! Ma perché mai –
Se posso chiedere?

L'ATTORE

Nel nuovo pezzo che voi interpretate oggi

DR. VIGELIUS

Du sitzt nun wieder im Trock'nen – was?

DER SCHAUSPIELER

Wie Du siehst: heut' lebt sich's noch feucht.
Noch ein Glas, schönes Kind –!

DIE KELLNERIN

Auch noch ein Glas gefällig, Herr Doktor?

DR. VIGELIUS

Nein, danke. Ich trinke nicht mehr.

DER SCHAUSPIELER

Vigeeeeelius?

DR. VIGELIUS

Nun also, wie kam es denn, daß man Dich –

DER SCHAUSPIELER

Daß – man – mich –? Daß – Dich – der –

Ich habe – – demissioniert –

DR. VIGELIUS

Ah – –! Und warum denn –
wenn man so fragen darf?

DER SCHAUSPIELER

Man hat mir da, in dem Neuen Stück, das sie

Mi si è indicato un ruolo che ferisce
In sommo grado il mio orgoglio.

DR. VIGELIUS

(divertito)

E chi avreste dovuto mimare?

L'ATTORE

Indovinate!

DR. VIGELIUS

Allora – un granatiere oppure –
Un guardiano notturno –!

L'ATTORE

Granatiere! Guardiano notturno!

(malinconico)

Dove siete immagini piene di poesia? «Voi
Signori e signore, lasciate che vi dica –» Finito!
Fosse stato solo questo –!

DR. VIGELIUS

Alla fine proprio – un boia – come –?

L'ATTORE

(sognante)

Boia!

(cupo)

Un boia! «In abito rosso, al fianco
La spada –»
Volevo decapitarvi, voi intendenti, e
Voi, moderni poeti! Non capisci.
E' anche troppo stupido. Non immagini.

(lamentoso)

Un lurido at - to - re!

DR. VIGELIUS

(ride)

Ha, ha, questa è buona!

L'ATTORE

(gesticolando a più non posso)

Un lurido attore!
Io – –! Io – – – –!

heute spielen, eine Rolle gewiesen, die meinen
Stolz aufs tiefste verletzt.

DR. VIGELIUS

Was hättest Du denn da mimen sollen?

DER SCHAUSPIELER

So rate einmal!

DR. VIGELIUS

Nun – einen Grenadier oder –
Nachtwächter wohl –!

DER SCHAUSPIELER

Grenadier! Nachtwächter!

Wo seid Ihr, poesieumwobene Gestalten? «Ihr
Herrn und Damen, lasst Euch sagen –» Vorbei!
Wär' es nur das –!

DR. VIGELIUS

Am Ende gar – einen Henker – wie –?

DER SCHAUSPIELER

Henker!

Einen Henker! «Im Scharlachgewand, zur Seite
das Schwert –»
Ich wollt Euch köpfen, Ihr Intendanten, und
Euch, Ihr modernen Dichter! Du errätst es nicht.
Es ist auch zu dumm. Du hast keine Ahnung.

Einen Schmieren – schau – spie – ler!

DR. VIGELIUS

Ha, ha, das ist gut!

DER SCHAUSPIELER

Einen Schmierenschauspieler!
Ich – –! Ich – – – –!

Che una volta, in quella città, - come si chiamava propriamente - ? - che facevo Otello, "Con corone lanciate dalle belle donne - "

(abbassa il capo, scuote le mani)

Finito! - - -

(beve)

Ancora un bicchiere, tesorino!
Allora beva, Vigelius, che vuol dire?

DR. VIGELIUS

(di malumore)

Ma mi lasci stare -

(Tiene con la mano il bicchiere che la cameriera vuol portare via)

L'ATTORE

(con un significativo cenno del capo)

Sei invecchiato, vergognati, Vigelius.
Ti ricordi - ci fu un tempo - in quella Città, come diamine si chiamava - i miei ricordi Si sono indeboliti -

(all'improvviso)

L'osteria al «Cigno» - il vecchio Graumann - la figlia - era una graziosa ragazza

(La cameriera porta il bicchiere)

DR. VIGELIUS

(cupo)

Non me lo ricordare!

L'ATTORE

(meditabondo)

Erano bei tempi!

(beve)

DR. VIGELIUS

(beve)

E proprio oggi! Era un colpo maledetto.

Der ich vor Zeiten, in jener Stadt, - wie hieß sie nur gleich -? - den Othello tragierte.

«Mit Kränzen beworfen von schönen Frauen -»

Vorbei! - - -

Noch ein Glas, holder Schatz!
So trink doch, Vigelius, was soll denn das?

DR. VIGELIUS

So laß mich doch -

DER SCHAUSPIELER

Alt bis Du geworden, schäm' Dich, Vigelius.
Erinnerst Du Dich - das war eine Zeit - in jener Stadt, wie hieß sie nur gleich - schwach war mein Gedächtnis von je -

im Gasthaus zum «Schwan» - der alte Graumann - die Tochter - das war ein hübsches Kind -

DR. VIGELIUS

Erinn're mich nicht!

DER SCHAUSPIELER

Das war eine Zeit!

DR. VIGELIUS

Und gerade heut'! Das war auch ein verfluchter Streich.

Scena II°

Primo corista, gli stessi

LA CAMERIERA

Già chiuso il teatro?

PRIMO CORISTA

Ah noo! Cosa crede. Giusto la fine
Del secondo atto. Ho solo un piccolo
momentino niente da fare – vengo qui –
A rinforzarmi – solo questo –

(beve)

DR. VIGELIUS

Ci ho provato tutto l'anno. Mi è rimasto
Un peso sul cuore – e ieri notte
–

LA CAMERIERA

Com'è la commedia?

PRIMO CORISTA

(entusiasta)

Notevole! Te lo dico! Sarà un successo!
Sentite. Da rabbrivire. Le sue altre cose – non
sono neanche male, ma questa è qualcosa di
completamente nuovo. Ne sentirete parlare!
Ecco che vengono.

LA CAMERIERA

(gli dà di gomito)

Me lo procura un biglietto –hm?

PRIMO CORISTA

Eh che, certo, provvediamo –

(le sussurra qualcosa all'orecchio, appare delusa)

Eh certo!

LA CAMERIERA

(ridendo)

Sfacciato!

(Bisbigliano tra di loro)

L'ATTORE

Chi sa se era lei! E fosse anche stata non era
Colpa tua, quando una ragazza diventa

DIE KELLNERIN

Das Theater schon aus?

1. CHORIST

Ach nee! Was denken Sie denn! So gegen Ende
des zweiten Akts. Ich hab' nur eine kleine Weil
nichts zu tun – da komm ich herüber –
mich stärken – nu ja –

DR. VIGELIUS

Durch all die Jahre hab' ich geforscht; es lag
mir schwer auf der Seele – und gestern nachts
–

DIE KELLNERIN

Wie ist denn das Stück?

1. CHORIST

Großartig, sag' ich! Das wird ein Erfolg! Das
hör'n Sie sich an! Da wird einem kalt. Seine
andern Sachen – sind auch nicht schlecht, aber
das ist so ganz etwas Neu's. Das hör'n Sie sich
an! Da gehen Sie hinüber.

DIE KELLNERIN

Krieg' ich auch ein Billett –hm?

1. CHORIST

Ei nu freilich, das wird sich schon machen –

Nu ja!

DIE KELLNERIN

O Sie frecher Mensch!

DER SCHAUSPIELER

Wer weiß, ob sie's war! Und wenn auch, es ist
doch nicht Deine Schuld, wenn ein Mädels lei-

frivola – –.

DR. VIGELIUS

Ho scommesso – una volta – spavaldo –
– che l'avrebbe buttato fuori dalla casa –

L'ATTORE

Ah sì! sarebbe successo,
prima o poi – L'oste –

PRIMO CORISTA

(con il suo bicchiere si siede tra i due)

I signori permettono – –?

DR. VIGELIUS

Prego, prego!

(Si salutano)

L'ATTORE

Che succede là dentro – che dice il P. t.?

PRIMO CORISTA

Notevole! La gente è come impazzita. Sarà un
grosso successo.

L'ATTORE

(molto arrabbiato)

Impossibile! Roba da matti! Da non credere

Scena III°

Un poliziotto porta Grete (Tini) ad un tavolo a cui si siede. I detti

IL POLIZIOTTO

Coosì – – ecco – Si segga! All'aria
Fresca! E si beva un bicchiere –! Le andrà
Meglio.

GRETE

(beve)

Grazie mille – Mi va – già – molto
meglio.

(Il poliziotto esce)

chtsinnig wird – –.

DR. VIGELIUS

Ich hab's angezettelt, – damals – im Übermut
– das hat sie dann aus dem Haus getrieben –

DER SCHAUSPIELER

Ach was! Das wär' doch auch so gekommen,
früh oder spät – der Wirt –

1. CHORIST

Erlauben die Herren – –?

DR. VIGELIUS

Bitte, bitte!

DER SCHAUSPIELER

Was geht's denn drüben – was sagt das P. t.?

1. CHORIST

Großartig! Die Leut' sind wie toll. das wird ein
Erfolg.

DER SCHAUSPIELER

Nicht möglich! Einfach verrückt! Nein so was!

DER POLIZIST

Soo – – da – setzten Sie sich! An die frische
Luft! Und trinken ein Glas –! Da wird Ihnen
besser.

GRETE

Ich dank' Ihnen schön – Mir ist – schon – viel
besser.

Scena IV°

I detti senza il poliziotto

DR. VIGELIUS

Come si chiama l'opera?

PRIMO CORISTA

«L'arpa»

L'ATTORE

(con foga)

Ma proprio! Vigelius, Non vi dice niente il titolo?
«L'arpa». Folle!

DR. VIGELIUS

(al Primo corista)

Che succede –?

PRIMO CORISTA

Le racconto – Faccia passare!

(si avvicina)

Ma è quella –

LA CAMERIERA

(si è posta accanto a Grete, cui da un bicchiere: con fare amichevole)

Eravate anche voi in teatro?

GRETE

(sottovoce)

Sì, c'ero anch'io –

LA CAMERIERA

Siete stata male. Ci andate
Di rado?

GRETE

Ah sì – molto di rado – Mi agita – lei
comprende – –

LA CAMERIERA

(curiosa)

E' proprio molto emozionante –?

DR. VIGELIUS

Wie heißt denn das Stück?

1. CHORIST

«Die Harfe»

DER SCHAUSPIELER

Na also! Vigelius, sag' selbst! Ist das ein Titel?
«Die Harfe». Verrückt!

DR. VIGELIUS

Was geht denn da vor –?

1. CHORIST

Ich erzähl's Ihnen – Passen Sie auf!

Da ist also einer –

DIE KELLNERIN

Sie waren auch im Theater?

GRETE

Ja, ich war auch –

DIE KELLNERIN

Da ist Ihnen unwohl geworden. Sie geh'n wohl
selten?

GRETE

Ach ja – sehr selten – Da regt es mich auf – Sie
begreifen – –

DIE KELLNERIN

Es ist wohl sehr spannend –?

GRETE

(con uno sguardo caldo, luminoso, come se ricordasse)

O, era stupendo!

GRETE

O, es was herrlich!

PRIMO CORISTA

(desideroso di raccontare, si alza in piedi, si risiede però subito e continua a raccontare in un bisbiglio. Qui e là si comprende una parola chiara)

In questo momento – – –

1. CHORIST

In diesem Moment – – –

Scena V°

Un individuo losco guarda dentro. I detti

L'INDIVIDUO

Ah ma guardala – è proprio – la Tini –

DAS INDIVIDUUM

A da schau her – das ist ja – die Tini –

DR. VIGELIUS

Non male! Davvero!

DR. VIGELIUS

Nicht übel! Wirklich!

L'ATTORE

(molto arrabbiato)

Ah che! Al diavolo, un pezzo in cui io
– – –

DER SCHAUSPIELER

Ach was! Zum Teufel! Ein Stück, in dem ich
– – –

DR. VIGELIUS

(ride)

Tu sei un idiota.

DR. VIGELIUS

Du bist ein Narr.

L'INDIVIDUO

(entra e si siede accanto a Grete)

Servo, Tini! Ciao! Cosa fai tu
Qui? Permetti, - che io ora a te
– –

DAS INDIVIDUUM

Servus, Tini! Grüß' Dich! Was tust denn Du
da? Erlaubst schon, – daß ich mich da zu Dir
– –

(Le si siede molto vicino, Grete gli volta le spalle)

Ancora un bicchiere, bella fanciulla!

noch ein Glas, schöne Maid!

IL CORISTA

(Ha finito il suo racconto, guarda l'ora)

Debbo andare. Prima della fine esco ancora
Una volta.

DER CHORIST

Ich muß hinüber. Vor Schluß komm' ich noch
einmal dran.

(esce)

Scena VI°

Detti senza I. Corista

GRETE

(atona)

Mio signore, si sbaglia proprio – non la conosco affatto

L'INDIVIDUO

(scuote il capo rapidamente)

Ma guarda! Ma guarda!

(lentamente)

Ieri ero vicino a lei – e oggi –
Nella cerchia nobile – non mi riconosce –.
Ti sei trovata qualcosa di bello –

LA CAMERIERA

(portando il bicchiere)

Ah! Siete una di quelle!

GRETE

(confusa)

Per carità di Dio! No, no! Sono proprio
Confusa! Tra ieri e oggi – – ah, che
Cosa ne è di me –

(all'individuo)

Si sbaglia – ma – forse – oppure no
– signorina – per favore – –

(Si tiene più volte la testa)

LA CAMERIERA

(se ne va freddamente)

Non mi importa niente.

Scena VII°

Secondo corista. Detti

SECONDO CORISTA

(Witzbold, entra, con le mani davanti alla pancia, gira i pollici, con voce salmodiante)

Ricezione tiepida!
Ricezione tiepida!
Non funziona!
Sarà un fiasco!
Mi sono intrufolato –

GRETE

Mein Herr, Sie irren sich wohl – ich kenne Sie nicht

DAS INDIVIDUUM

Da schau! da schau!

Gestern noch war ich bei ihr – und heut' – in
dem noblen Revier – da kennt sie mich nicht –.
Hast Dir wohl etwas feines –

DIE KELLNERIN

Ah! Eine solche sind Sie!

GRETE

Um Gotteswillen! Nein, nein! Ich bin ja ganz
wirr! Zwischen gestern und heut' – – ach, was
ist denn mit mir –

Sie irren sich – doch – vielleicht – oder nein
– mein Fräulein – ich bitte – –

DIE KELLNERIN

Das geht mich nichts an.

2. CHORIST

Flaue Stimmung!
Flaue Stimmung!
Das geht nicht gut aus!
Da gibt's einen Krach!
Ich hab' mich geschlichen –

E non lo vedo volentieri.

so was seh' ich nicht gern.

L'ATTORE

(ascoltando)

Là su – cosa – –

(a Vigelius)

Che ho detto –?

DER SCHAUSPIELER

Da drüben – was – –

Hab' ich's gesagt –?

L'INDIVIDUO

A – – – – h! Mi va – s'accenda la luce!

(si mette la mano in tasca e armeggia con il denaro che vi si trova)

L'ATTORE

(a Vigelius, trionfante)

Delle vecchie volpi di teatro, ti puoi fidare
Quello ha naso.

DAS INDIVIDUUM

A – – – – h! Mir geht – ein Kirchenlicht auf!

DER SCHAUSPIELER

In alter Fuchs vom Theater, Du kannst Dich ver-
lassen, der hat eine Nase.

L'INDIVIDUO

Credi proprio – oho –?

(mette una quantità di monete sul tavolo)

Oggi stiamo assieme. Guarda
– che –? Graziosa! Più di un paio di corone
non abbiamo bisogno –

DAS INDIVIDUUM

Du glaubst wohl – oho –?

Heut' sind wir beisammen. Da schaut halt
– was –? Fesch wie ein Gaw'lier! Auf ein paar
Kronen mehr kommt's uns nicht an –

GRETE

(disperata)

Ve lo ripeto – lasciatemi – che volete
Allora voi – –

(Ha pronunciato l'ultima frase in modo agitato e ad alta voce così che gli altri se ne accorgono)

SECONDA CORISTA

Cosa succede?

GRETE

Ich sag' Ihnen – lassen Sie mich – was wollen
Sie denn – –

2. CHORIST

Was geht denn da vor?

DR. VIGELIUS

(che l'osservava già da tempo con attenzione)

Non mi ingannavo! No, no! Questa
Voce! Lo sapevo –! Ma allora – – –

DR. VIGELIUS

Ich täuschte mich nicht. nein, nein! Diese
Stimme! Ich wußte es ja –! Also doch – – –

L'INDIVIDUO

Non fare la smorfiosa, Tini! Ci guardano
Tutti. Vieni – dico!

DAS INDIVIDUUM

Mach' keine Flausen, Tini! Die schaun schon
her dort. Geh mit – sag' ich!

(La prende in modo rozzo)

GRETE

(tremante, si libera; rivolgendosi al gruppo)

Vi prego, signori, per tutto quanto c'è di santo,
protegetemi – salvatemi da quest'uomo
–

L'INDIVIDUO

(deluso)

Vedo, vedo. Dall'uomo – –!
Solo ieri – –

DR. VIGELIUS

(va in fretta da Grete e la prende per mano)

Ma ditemi, signorina – non siete –
Grete – – la piccola Grete Graumann – –?

GRETE

(singhiozzando ad alta voce)

La piccola Grete – – sì, sì – sono io – proprio io
– salvatemi – vi supplico in ginocchio.
– salvatemi – –

L'INDIVIDUO

(arrabbiato)

Falso! Menzogne!
Ma che piccola Grete!
E' la Tini! La conosco – La Tini!

GRETE

(piangendo a dirotto, nelle braccia di Vigelius)

No, no – io sono lei – la piccola Grete! – l'altra
– la bella musica – a causa della sfortuna
sono caduta – in basso – così in basso.

TUTTI

(assieme, buttando fuori l'individuo)

Fuori, fuori – questo è un locale per bene!

VOCE DEL VETTURINO

Numero 2365

(Voci maschili dalla strada, rumore di carrozze che passano, continui richiami dei vetturini. Il giardino si riempie in fretta di coristi, personale del teatro, così come altri ospiti che chiedono da bere e mangiare)

L'INDIVIDUO

(Furente, mentre se ne va)

Ma guarda, guarda! Un locale per bene!

GRETE

Ich bitte Sie, meine Herren, um alles was heilig,
schützen Sie mich – retten Sie mich dem Men-
schen –

DAS INDIVIDUUM

Da schau! da schau! Vor dem Menschen – –!
Gestern noch – –

DR. VIGELIUS

Sagen Sie, Fräulein – sind Sie denn nicht – die
Gretel – – die Gretel Graumann – –?

GRETE

Die Gretel – – ja, ja – die bin ich – ich bin's
– retten Sie mich – ich bitte Sie auf den Knien
– retten Sie mich – –

DAS INDIVIDUUM

Nicht wahr! Erlogen!
Da gretelt sich nix!
Die Tini ist's! Ich kenn' sie – die Tini!

GRETE

Nein, nein – ich bin's – die Gretel – das andre
– die schöne Musik – ich bin durch Unglück so
tief – so tief – gesunken.

ALLE

Hinaus, hinaus – hier ist ein solides Lokal!

STIMME DES WAGENRUFERS

Numero 2365

DAS INDIVIDUUM

Da schau, da schau! Ein solides Lokal!

Teppa, disgraziati!

Bande, elende!

(esce)

VOCE DEL VETTURINO

La carrozza della principessa – –

STIMME DES AUSTRUFERS

Der Wagen der Fürstin – –

UN'ALTRA VOCE

Numero 182!

EINE ANDERE STIMME

Numero 182!

Scena VIII°

Gli ospiti parlano gesticolando animatamente e parlando della prima, contemporaneamente a diversi tavoli.

GLI OSPITI

Un simile scandalo! Chi l'avrebbe mai creduto!
È iniziata bene! Troppo bene! Anche poi! La gente era furibonda! E fischiava! E batteva i piedi! Quanto prima aveva applaudito! Mi spiace per l'autore! Un uomo gradevole! Davvero un uomo gradevole! Era presente? Lo conoscete? Ah, non sapete? E' malato! Che gli manca? Ah, peccato! – un uomo in gamba! Era imprudente! Ma pensate: due ore! La grande aspettativa e poi – – la delusione –! La fine penosa! E quel grido in platea! Quel poco di atmosfera – finita –! Sì, la «Arpa» non voleva suonare.

DIE GÄSTE

Ein solcher Skandal! Wer hätte es gedacht! Es fing so gut an! Zu gut! Eben drum! Die Leute waren ja wütend! Und pfffen! Und stampfen! So sehr sie vorher applaudierten! Mir tut es leid um den Autor! Ein lieber Mensch! Ein sehr lieber Mann! War er da? Kennen Sie ihn? Ah, wissen Sie nicht? Er ist doch krank! Was fehlt ihm? Ach schade! – Ein tüchtiger Mann! Es war rücksichtslos! Aber bedenke: Zwei Stunden! Die große Erwartung und dann – – die Enttäuschung –! Das klägliche Ende! Und jener Schrei im Parterre! Das bisschen Stimmung – dahin –! Ja, die «Harfe» wollte nicht klingen.

GRETE

(ascolta, già durante il momento precedente)

Che dice la gente?
Non è possibile!
Eppure era tanto bello!
Così bello da inebriare!
E il poeta, dicono – malato – ?
Proprio gravemente malato? E morente?
E desidera me!
Desidera me!
Lo so! Debbo andare da lui, subito!
Baciare – ancora una volta – e morire!
Ah e poi – alla fine pace – ah – pa-ce!

GRETE

Was sagen die Leute?
Das ist ja nicht möglich!
Es war doch so schön!
So berauschend schön!
Und der Dichter, sagen Sie – krank –?
Schwer krank wohl? Und stirbt?
Und sehnt sich nach mich!
Denn er sehnt sich!
Ich weiß es! Ich muß zu ihm, gleich!
Ihn küssen – noch einmal – und sterben –!
Ah und dann – endlich Ruhe – ach – Ru-he!

(Sviene e cade sul pavimento. Ci si affanna attorno a lei. La maggior parte dei presenti è occupata a mangiare e presta attenzione solo di sfuggita all'accaduto. Sbattere di piatti, forchette e coltelli, parlottare soffuso ogni tanto)

DR. VIGELIUS

(davanti a Grete, la sostiene con un braccio, le versa acqua sul viso; la scuote, sottovoce)

Povera donna! Sta tranquilla!
Ti porto da lui!

DR. VIGELIUS

Arme Frau! Sei ruhig!
Ich bring' Dich zu ihm!

(Quando Grete singhiozza sempre forte)

Tranquilla, bimba!

Sei doch ruhig. Du Kind!

(sospira e china il capo)

Questa è – sa Dio – un grande peccato! Come
Fa male il mondo –! E noi siamo tutti con lui!

Das ist – weiß Gott – eine schwere Schuld! Wie
sündigt die Welt –! Und wir alle mit ihr!

(la strada è silenziosa. Si spengono le luci)

GRETE

GRETE

(molto sottovoce, in sogno)

Le fronde stormiscono
Un canto meraviglioso.
Da lontano risuona dalla cima degli alberi – –
Era però bello – così bello – – –
E lui – mi desidera –.
Ah, la musica selvaggia! – – –

Die Bäume rauschen
ein Wundersam Lied.
Fernher klingt es von Waldeswipfeln – –
Es war doch – so schön – – –
und er – sehnt sich nach mir –.
Ach, die wilde Musik! – – –

(molto lentamente)

E lui – mi desidera – – –!

Und er – sehnt sich nach mir – – –!

(Intermezzo)

[Cambio di scena]

L'orchestra riprende l'atmosfera dell'ultima scena e la conduce, intrecciandola con tutto il materiale motivino in un potente intermezzo in crescendo che conduce alla nona scena

Scena IX°

Stanza da lavoro di Fritz. Sul fondo una terrazza aperta, in parte cinta da vetrate e porte che conducono a un grande giardino. Di lato una porta. Di fronte una finestra a cui è posto di fronte uno scrittoio. Sullo sfondo di fronte al giardino un pianoforte a coda. Il mobilio bello, semplice. Alla parete, chiaramente visibile "L'Eremita" di Bocklin. E' primavera. Mattino presto. Una luce verde si diffonde sul giardino. Centinaia di voci di uccelli cantano il caratteristico e sognante canto del mattino come solo lo si può udire nelle prime ore del mattino. Sopra e sotto si ode un suono leggero e meravigliosamente privo di armonia. È il cinguettio del grande coro; inoltre voci di solisti, usignoli, cince, allodole, merli, molto sottovoce, come se si svegliassero da un sogno. – Fritz, molto sofferente, pallido, stanco, con capelli spettinati, grigi, sta seduto con la testa nascosta tra le mani al suo tavolo da lavoro.

FRITZ

FRITZ

(solleva la testa e la rivolge al giardino. Ascolta; dopo un attimo)

Com'è strano!
Sono diventato vecchio –
Stanco di lotte senza frutto,
grigio per le preoccupazioni –
reso malato da amari dolori –
e maturo per la tomba –
e oggi per la prima volta –

Wie seltsam das ist!
Alt bin ich geworden –
müde in fruchtlosem Ringen,
grau von Sorgen –
von bitteren Qualen krank –
und reif für das Grab –
und heute zum ersten Mal –

(esaltato)

Oggi per la prima volta
Ascolto, come in sogno

Heute zum ersten Mal
hör' ich, wie traumhaft

La primavera che si annuncia,
risuona tanto caro
il coro dei suoi messaggeri?!
Come è strano!
Ma sono rimasto seduto così tante notti prima-
verili
Vegliando fino all'alba
E ho cercato e cercato
Senza mai trovare,
e ho suonato verso
ciò che resta tanto lontano.

(malinconico)

Ed essi – ah – cantano in sogno
Della felicità del giorno trascorso
E del dolore e della gioia di quello che viene.
Si rallegrano in sogno
Di quanto il sole è stato bello al tramonto
E si rallegrano già per il suo ritorno.
Così il loro canto suona
Dolce e amaro,
così tenero e al contempo potente!
Così si rallegra il loro coro
Tanto libero e audace,
tanto meditabondo e ardente
e pure tanto puro!
O tu bel mondo! – – –

(atono)

Ma ora – è certo – troppo tardi.

*(Il coro degli uccelli è poco alla volta cresciuto verso il giubilo e si perde sempre più in un isolato cinguet-
tio. Il giardino è immerso nella luce. Qualcuno bussa)*

FRITZ

(spaventato, si alza per aprire, piacevolmente sorpreso)

Tu – tanto presto – –

Scena X°

Rudolf, Fritz

RUDOLF

Sì – con una notizia – che ti deve fare piacere
Dopo la disgrazia di ieri –

FRITZ

(freddo)

Mi ha trovato pronto; ma dimmi – da lei –?

der Lenz sich verkündet,
tönt mir so hold
seiner Boten Chor?!
Wie seltsam das ist!
Und saß doch so manche Frühlingsnacht
wachend bis in den dämmernden Morgen –
und suchte und suchte
was nie ich fand,
und rang nach dem,
was so fernab liegt.

Und die – ach – die singen im Traum;
von des vergangen Tages Glück,
und von des kommenden Leid und Freud.
Die freun sich im Traum,
wie schön die Sonne beim Scheiden doch war,
und jauchzen schon ihrer Wiederkehr.
Dum klingt auch ihr Sang
so herbe und süß,
so zart und gewaltig zugleich!
Dum jubelt ihr Chor
so frei und kühn,
so sinnlich und glühend
und doch so rein!
O du schöne Welt! – – –

Doch nun – ist's freilich – zu spät.

FRITZ

Du – so früh – –

RUDOLF

Ja – mit einer Botschaft – die soll Dich freun,
nach dem Unglück von gestern –

FRITZ

Das fand mich gefaßt; doch sage – von ihr –?

RUDOLF

(senza capire)

Che vuoi dire?

FRITZ

Ora, da quella signora – in platea – ti
Avevo già pregato –

RUDOLF

Ah sì – di questo più tardi – ma ora ascolta –

FRITZ

(deluso)

Or dunque –

RUDOLF

Ho parlato proprio ieri con l'intendente e
Ti prega

(con urgenza)

come tutti i tuoi amici – – -: rielabora
questo ultimo atto, che ti ha rovinato quello che
noi tutti ci aspettavamo da te – un lavoro
indimenticabile.

(con calore)

Perché il nocciolo va benissimo in se
– – un sommo canto di pietà, di desiderio, di
bisogno –

FRITZ

(roco)

Ho dato il meglio di me.

RUDOLF

No, no. Non lo posso credere. Tu senti
La malattia che si avvicina. Sotto il suo influsso
tu ti sei affrettato troppo –

FRITZ

(vuoto, forte)

Ti sbagli – ti dico – ti sbagli.

RUDOLF

Prima guarirai – e con gli anni,
al ritorno della primavera – – fidati di me.
Ti guarirò – parola mia.

RUDOLF

Was meinst Du?

FRITZ

Nun, von jener Dame – die da im Parterre – ich
bat Dich ja doch –

RUDOLF

Ach ja – davon später – doch hör' nur –

FRITZ

Nun also –

RUDOLF

Ich sprach noch gestern den Intendanten; und
er läßt Dich bitten

und mit ihm all deine Freude – – -: Arbeite neu
diesen letzten Akt, der Dir zerstört, was wir alle
von Dir noch erwarten – Ein unvergängliches
Werk.

Denn den Keim dazu trägt es herrlich in sich
– – ein Hohelied der Not, des Elends, der Seh-
sucht –

FRITZ

Ich habe mein Bestes gegeben.

RUDOLF

Nein, nein, das Kann ich nicht glauben. Du fühl-
test die nahende Krankheit. In Ihrem Bann hast
Du Dich übereilt –

FRITZ

Du irrst – ich sage Dir nur – Du irrst –

RUDOLF

Werde nur erst gesund – und übers Jahr, wenn
der Frühling kehrt – – da vertrau' Dich mir an.
Ich heile Dich – auf mein Wort.

(con sincerità)

Faremo una vita allegra. Fuori da
Queste quattro mura strette – troverai l'atmo-
sfera e la forza –

FRITZ

(cupo)

Se mi vuoi risparmiare, lasciamo perdere. La
Lira è ammutolita e con essa anche l'arpista.

(Porta la mano al cuore)

RUDOLF

(scosso)

Ma, Fritz – –

FRITZ

(vivacemente, allontanandolo)

Non vuoi raccontarmi – di quella donna –

RUDOLF

(costretto)

Ah Sì! – Ma mi sembra una cosa triste – vedo
che tu speri di avere notizie di qualcuno che
forse una volta ti è stato vicino. Ti deluderà.
Perché era soltanto una donna perduta – una di
quelle ragazze. Ma che te ne importa
dunque, Fritz – – Fritz –

FRITZ

(è diventato ancora più pallido, ricade indietro con un movimento della mano verso il cuore; esanime)

U-na per-du-ta – – tu dici – una perduta-
ne – – –

RUDOLF

Sì proprio – una puttanella qualsiasi –

FRITZ

(con voce roca, nel prosiegua sempre più agitata)

Puttanella! Sì, sì – lo era – –
Con questa parola la allontanai da me –
ancora più profondamente nel letto del peccato
E non vidi la silenziosa, commovente supplica –
Né udii il grido disperato – In un orgoglio
meschino allontanai dalla poverina
La mano che l'avrebbe salvata – e pure
– amico, lei ce l'ho sulla coscienza.

Wir führen ein lustiges Leben. Hinaus aus den
engen vier Wänden – da findest Du Stimmung
und Kraft –

FRITZ

Willst Du mich schonen, so lassen wir das. Die
Leier verstummt und mit ihr bald der Harfner.

RUDOLF

Aber, Fritz – –

FRITZ

Willst Du mir nicht erzählen – von jener Dame –

RUDOLF

Ach ja! Doch stimmt es mich traurig – Ich seh'.
Du erhoffst Dir Nachricht von jemand, der
Dir vielleicht einstmals nahe gestanden. Es
wird Dich enttäuschen. Denn es war nur eine
– Gefallne. das diese Mädchen – Was ist Dir
denn, Fritz – – Fritz –

FRITZ

Ei-ne Ge-fall-ne – – sagtest Du – eine Gefall-
ne – – –

RUDOLF

Nun ja – eine ganz gewöhnliche Dirne –

FRITZ

Dirne! Ja, ja – das war es – –
Mit diesem Wort stieß ich sie von mir –
noch tiefer hinab in den Sündenpfuhl –
und sah nicht das stumme, rührende Flehn –
und hörte nicht den verzweiferten Schrei –
in kleinlichem Stolz verwehrt' ich der Ärmsten
die rettende Hand – und doch – Freund, die,
die hab' ich am Gewissen.

RUDOLF

Ah! – – –

FRITZ

No, no, non è come – tu immagini.
Per il mio orgoglio
La ho lasciata, Ma in quel tempo
Lei era piena della primavera.
Bollente spingeva
nella fiorente gioventù
verso la pienezza, la vita, l'amore. –
Ed anche in me – ma io –

(pieno di ironia)

per la mia futura grandezza –
ha, ha, ha, ha,

(scoppia in una risata che lo scuote)

che vendetta –!
Da che la vidi per l'ultima volta,
mi struggo in un tormento terribile,
in un folle desiderio e in un amaro pentimento.
– – – – Tu sai adesso – perché mi
riuscì il canto del bisogno e del desiderio –
ma non quello della felicità.

(Pausa)

RUDOLF

(cerca una parola tranquillizzante o consolante)

Sì ma chi ti dice – che lei – la poverina
– sia la stessa che all'improvviso –

FRITZ

(si ferma, tremante, con fare misteriosa)

Non è stato allora –

(a fatica)

che – che l'arpa cominciò a suonare?!

(ha nel frattempo cominciato a completare in fretta la sua toeletta, come se si preparasse ad uscire)

RUDOLF

(segue il suo comportamento con preoccupazione)

Ma che vuoi fare –?

FRITZ

(febbrile)

Via! Cercarla! E se la trovo malata

RUDOLF

Ah! – – –

FRITZ

Nein, nein, nicht so – wie Du meinst.
Um meines Ehrgeizes willen
verließ ich sie. Doch zu einer Zeit,
da war in ihr alles des Frühlings voll.
Heiß drängt' es entgegen
in blühender Jugend
der Reife, dem Leben, der Liebe. –
Und auch in mir – doch ich –

um meiner künftigen Größe willen –
ha, ha, ha, ha,

er hat sich gerächt –!
Seitdem ich sie sah zum letzten Mal,
verzehr' ich mich in entsetzlicher Qual,
in wahnvoller Sehnsucht und bitterer Reue.
– – – – Du weißt nun – warum mir
das Lied der Not und der Sehnsucht gelang –
und ich das Glück nicht besingen kann.

RUDOLF

Ja, aber – wer sagt Dir – daß sie – die Ärmste
– dieselbe wie jene ist, welche da plötzlich –

FRITZ

War es denn nicht –

als – als die Harfe zu tönen begann?!

RUDOLF

Was willst Du denn tun –?

FRITZ

Fort! Sie suchen! Und find' ich sie krank und

E rovinata, la peggiore puttana – –

RUDOLF

(energico)

No, no – non lo sopporto! Ti uccidi
Del tutto.

FRITZ

(febrilmente)

Che m'importa della vita! Una volta sola
Rivederla e baciarla e poi – una santa
Morte.

RUDOLF

(trattenendolo)

Sii ragionevole! Che ti giova la tua morte! Io
Voglio cercarla – e la troverò anche prima di te
– sii sicuro –

FRITZ

(al suo collo)

Tu caro, buon amico!

RUDOLF

(sottovoce)

Come si chiamava allora - prima –?

FRITZ

(con un singhiozzo)

Grete – Grete – – – –

(si sente un leggero suono indefinito)

RUDOLF

E come – che aspetto – che forme - aveva
– –?

FRITZ

– – – – –

RUDOLF

(prende bastone e cappello)

Te la porterà! Abbi fede!

(esce in fretta)

verkommen, die niedrigste Dirne – –

RUDOLF

Nein, nein – das dulde ich nicht! Du tötest Dich
ja.

FRITZ

Was liegt mir noch an dem Leben! Sie einmal
noch sehen und küssen und dann – ein seliges
Sterben.

RUDOLF

Sei doch vernünftig! Was nützt ihr Dein Tod! Ich
will sie suchen – und finde sie eher als Du – sei
getrost –

FRITZ

Du lieber, Du guter Freund!

RUDOLF

Wie hieß sie denn – früher –?

FRITZ

Grete – Grete – – – –

RUDOLF

Und wie – wie steht – wie sah – sie denn aus
– –?

FRITZ

– – – – –

RUDOLF

Ich bringe sie Dir. Sei getrost!

Scena XI°

Fritz solo al suo tavolo, come all'inizio. Debole suono mobile di arpa che poco alla volta si rafforza e cresce gradualmente a un rumore potente. E' come se il suono, proveniente dal giardino illuminato dal sole, riempisse tutta la scena.

FRITZ

(ascoltando)

Mi rincuora in modo tanto strano!

– – Si prende ancora gioco di me questo fantasma, che mi ha privato di fortuna e amore –?
Partirò ancora per il mare aperto, ingannato da un canto di zingari?

(Suono di campane, molto lontano. Dalla torre civica suonano le sette)

Oppure ho sempre nelle orecchie il canto, che gli uccelli felici della primavera hanno intonato?

Ah no, sono solo le campane di lontano.

FRITZ

Mir ist so seltsam zumut!

– – Höhnt mich noch einmal jenes Phantom, das mich um Liebe und Glück betrog –? fahr' ich denn wieder auf weitem Meer, genarrt von einem Zigeunerlied?

Oder klingt mir im Ohr noch immer der Sang, den die Vögel so lenzesfroh sangen?

Ach nein, es läuten nur ferne Glocken.

Scena XII°

Fritz. Un servo

UN SERVO

(aprendo la porta, annuncia)

Un certo Dottor Vigelius –

FRITZ

(ascoltando stanco)

Non sono disposto a parlare.

(Il servo esce)

FRITZ

(solo)

E pure – lo sento chiaramente –

UN SERVO

(ritorna)

dice che sarebbe molto urgente –

FRITZ

(arrabbiato)

Allora fatelo entrare!

(Il servo esce)

lo sento tanto bene – –

EIN DIENER

Ein Herr Doktor Vigelius –

FRITZ

Ich bin nicht zu sprechen.

FRITZ

Und doch – ich hör' es ganz deutlich –

EIN DIENER

Er sagt, es wäre ehr dringend –

FRITZ

Sa laß ich herein!

Ich hör' es so klar – –

Scena XIII°

Dr. Vigelius, Fritz

DR. VIGELIUS

(sulla porta)

Scusatemi, signore, –
Ma sono un uomo anziano
Che non ha molto
Ancora da vivere –

FRITZ

(con uno sguardo sfuggente)

Prego, mi dica subito
Come posso
Esserle utile – –

(incantato)

Ma come suona sublime,
tanto puro – così pieno –
come mai prima – –

DR. VIGELIUS

Una colpa pesante,
che molti anni fa
ho compiuto e che ho da espiare,
mi conduce oggi ancora –
e lei, lei potrebbe aiutarmi, se lei
solo lo volesse –

FRITZ

(disorientato)

Io – io – sì – sì –
Una pesante colpa
È a vostro conto –
Se mai io posso –
Ma parlate in fretta –
Il tempo è tanto poco – –
Come suona –
Dammi pace – o dammi pace –
Pazzo suono –

DR. VIGELIUS

Si tratta solo
Di una povera donna –:
Della vostra amata
In giovinezza
abbandonata – –

13. Szene

DR. VIGELIUS

Verzeihn Sie mir, Herr, –
doch ein alter Mann,
der nicht lange
zu leben mehr hat –

FRITZ

Ich bitte Sie, sagen Sie gleich,
womit kann ich Ihnen
gefällig sein – –

Wie klingt es doch herrlich,
so rein – so erfüllend –
wie nie noch – –

DR. VIGELIUS

Eine schwere Schuld,
die vor vielen Jahren
begangen, zu sühnen,
drängt es mich noch –
und Sie, Sie könnten
mir helfen, wenn Sie
nur wollen –

FRITZ

Ich – ich – ja – ja –
Eine schwere Schuld
es ist Ihnen gewährt –
wenn ich irgend kann –
doch machen Sie's rasch –
meine Zeit ist nur kurz – –
Wie das nur tönt –
Gib Ruh' – o gib Ruh' –
du tolles Getön –

DR. VIGELIUS

Es handelt sich um
eine arme Frau –:
Von ihrem Liebsten
in jungen Jahren
verlassen – –

FRITZ

(si porta le mani alla testa)

Non c'è pace!
Suona e suona – –
Lasciata dal suo grande amore –
Vi ascolto – signore – –

DR. VIGELIUS

Dalla sua ghenga
Traviato, la perse al gioco
Il padre ubriaco
A favore di un ricco –

FRITZ

(gli dà una borsa che sta sul tavolo, disperato)

Ecco i soldi!
prendeteli,
e ciò che vi serve – – –
Si lamenta e gioisce
Con tanta brama – –

DR. VIGELIUS

(tirandosi indietro)

Non si tratta di soldi
Per la vostra amata – –

FRITZ

Come se cantassero mille arpe –

DR. VIGELIUS

– è fuggite ed è caduta –

FRITZ

– un canto nuziale –

DR. VIGELIUS

– nelle mani di una prosseneta.

FRITZ

È caduta nelle mani
Sento, signore.

DR. VIGELIUS

L'ha portata in un luogo
Nel golfo di Venezia –
Una casa di malaffare.

FRITZ

Es gibt nicht Ruh'!
Es tönt und tönt – –
Von ihrem Liebsten verlassen –
Ich höre Sie – Herr – –

DR. VIGELIUS

Von seinen Kumpanen
verleitet, verspielt
ihr trunkener Vater
sie an einen reichen –

FRITZ

Da haben Sie Geld!
Nehmen Sie,
was Sie nur brauchen – – –
Es klagt und jubelt
so sehnsuchtsvoll – –

DR. VIGELIUS

Um Geld handelt sich's nicht:
Ihrem Liebsten – –

FRITZ

Als sängen tausend Harfen –

DR. VIGELIUS

– floh sie da nach und fiel –

FRITZ

– ein bräutliches Lied –

DR. VIGELIUS

– in die Hand einer Kupplerin.

FRITZ

Und fiel in die Hand
Ich höre Sie, Herr.

DR. VIGELIUS

Die brachte sie auf ein Eiland
im Golf von Venedig –
in ein verrufenes Haus.

FRITZ

(geme)

Ma che dite –
Un luogo nel golfo di Venezia –?

DR. VIGELIUS

Ascoltate solo –:
Là trovaste la vostra amata,
e la allontanaste da voi –

FRITZ

(con ansia)

Di chi–
parla – signore –?

DR. VIGELIUS

(con eccitazione crescente)

Con un conte
Era fuggita, che
Si stufò di lei dopo pochi
Anni; cadde
Sempre più in basso – –

FRITZ

(balza in piedi fuori di sé)

Siete il diavolo,
la morte, o sono impazzito – ?

DR. VIGELIUS

In una città si rappresenta
Un lavoro mirabile,
solo per la curiosità
lei andò ad assistervi –
Dato che chi lo aveva scritto –
Era il suo innamorato di una volta.

FRITZ

(minaccioso)

Dove la tenete?
Dov'è nascosta?

DR. VIGELIUS

Ma la musica parlava
Di un dolore tanto terribile
Che lei proclamò
La propria vergogna –

FRITZ

Was sagen Sie da –
ein Eiland im Golf von Venedig –?

DR. VIGELIUS

Hören Sie nur –:
Dort fand sie ihr Liebster,
und stieß sie von sich –

FRITZ

Von wem denn–?
reden Sie – Herr –?

DR. VIGELIUS

Mit einem Grafen
entfloh sie, der hatte
sie satt nach wenigen
Jahren; sie sank
immer tiefer – –

FRITZ

Sind Sie der Teufel,
der Tod, oder bin ich verrückt – ?

DR. VIGELIUS

In einer Stadt spielt man
ein merkwürdig Stück,
die Neugier allein,
die trieb sie dazu –
denn der das Stück schrieb –
war ihr Liebster von einst.

FRITZ

Wo haben Sie sie?
Wo ist sie versteckt?

DR. VIGELIUS

Doch sprach die Musik
von so furchtbarem Leid,
das überschrie
ihre eigene Schmach –

FRITZ

(felice)

Lei è qui –!

DR. VIGELIUS

E finì l'incantesimo
Che la teneva prigioniera –

FRITZ

(in somma agitazione)

Vi scongiuro, signore –

DR. VIGELIUS

(molto caldo)

Dai giorni della giovinezza
Uscì
Come una calda sorgente
Che spaccò il ghiaccio – –

FRITZ

(quasi urlando)

Grete! Grete!

(scorge Grete e le corre incontro)

FRITZ

Sie ist hier –!

DR. VIGELIUS

Und es wich der Bann,
der gefangen sie hielt –

FRITZ

Ich beschwöre Sie, Herr –

DR. VIGELIUS

Aus den Tagen der Kindheit
stieg es herauf,
wie ein warmer Quell,
der das Eis zerbrach – –

FRITZ

Grete! Grete!

Scena XIV°

Grete in un abito semplice, molto pallida – in contrasto con il suo aspetto prima del cambio di scena in cui era abbigliata lussuosamente e molto truccata, - con gli occhi bassi, è visibile in giardino.

GRETE

Fritz! Fritz!

GRETE

Fritz! Fritz!

(gli corre incontro. Si abbracciano entrambi. Il suono dell'arpa si innalza sempre più fino a diventare una potente cascata di suoni. Dr. Vigelius resta un attimo, si porta le mani sugli occhi e poi esce in fretta)

Scena XV°

Grete, Fritz.

Grete, Fritz. Entrambi cadono in un abbraccio estatico su un'ottomana

(Pausa)

FRITZ

(sottovoce)

Mi hai perdonato?

FRITZ

Hast Du mir verzeihn?

GRETE

(pure)

O non parlarne.

GRETE

O sprich nicht davon.

(Pausa)

FRITZ

Le tue guance, poverina,
sono tanto pallide –

GRETE

E' la gioia, mio amato,
che mi ha prosciugato il sangue dalle guance
Ma i tuoi occhi bruciano –
Come se tu avessi la febbre – e ah –
Il tuo cuore batte tanto forte –

FRITZ

(a fatica)

O non preoccuparti –
È – la felicità –
La felicità – di –
Finalmente – averti – –

(Pausa)

(La musica si solleva sempre più durante i momenti successivi fino a giungere ad un ardore appassionato. Il canto del bosco, il coro degli uccelli e il motivo dell'amore risuonano circondati da veementi suoni di arpa)

FRITZ

(la tiene stretta a sé, in modo febbrile)

A me, a me!
Mi sei tanto lontana!
Grete, a me!
Non mi senti?

GRETE

(tremante, angosciata)

Sì, ti sono accanto!
Ma hai le mani –
Le labbra – gli occhi –

(gli si inginocchia davanti)

FRITZ

(balbettando)

Ah, è la tua vicinanza
Dolce ed inebriante;
come profumano i tuoi capelli – –!
Com'è pulita – la tua mano –

(pieno di passione)

Grete – Grete –!

FRITZ

Deine Wangen, Du Arme,
die sind so bleich –

GRETE

Es ist die Freude, mein Liebster,
die trieb mir das Blut aus den Wangen. – –
Doch Deine Augen glühn –
wie im Fieber – und ach –
Dein Herz klopft so stark –

FRITZ

O Sorge dich nicht –
es ist – das Glück –
das Glück – das ich –
endlich – Dich habe – –

FRITZ

Zu mir, zu mir!
Du bist mir so fern!
Grete, zu mir!
Hörst Du mich nicht?

GRETE

Ich bin ja bei Dir!
Da hast Du die Hände –
die Lippen – die Augen –

FRITZ

Ah, Deine Nähe ist
süß und berauschend;
wie duftet Dein Haar – –!
wie lind – Deine Hand –

Grete – Grete –!

(Si accoccola lentamente nelle sue braccia, in una pace crescente)

Non senti il suono – –?
Com'è santo – trasfigurato – non il vento di
maggio – neanche una tempesta estiva –
Solo un movimento dell'aria –
Un piacevole tremolio passa sulla cima degli
alberi e mille corde
Tremano sotto il divino sospiro
Della primavera.

Hörst Du den Ton – –?
Wie selig – verklärt – kein Maienwind –
und kein Sommersturm –
ein Beben der Luft nur –
ein lustvolles Zittern geht durch die Wipfel
und tausend Saiten
erschauern unter des Frühlings göttlichem
Hauch.

(sempre più esaltato)

Non senti il suono –?
Non lo perderò mai più –
Lo tengo fermo,

Hörst Du den Ton –?
Der schwindet mir nimmer –
den halt ich so fest,

(caldo)

come non ti lascerò mai più. –

wie ich Dich nicht mehr lasse. –

(con voce tremante, sempre più agitato fino alla più grande passione, come se avesse una visione)

cantano gli uccelli – –
suonano le campane – –
rumoreggiano ardenti nel più nobile splendore –
non è la primavera –
un inizio di estate sta facendo la sua entrata
festiva –
l'arpa ha suonato per me –
come se risuonassero le sfere –
potente e inebriante – –
E là sui monti –
La sui monti si innalzano i fuochi –!

Es singen Vögel – –
es läuten Glocken – –
glutvoll erbraust es in hehrster Pracht –
das ist nicht Frühling –
ein früher Sommer hält festlichen Einzug –
die Harfe erklingt mir –
als klängen die Sphären –
machtvoll und rauschend – –
Und dort auf den Bergen –
dort auf den Bergen flammen Feuer hochauf –!

(scoppia in una risata pazza e incontenibile)

GRETE

(cerca di tranquillizzarlo)

tranquillo, mio Fritz –
presto guarirai –
allora alla fine –

GRETE

Sei doch ruhig, mein Fritz –
bald bist Du gesund –
dann wollen wir endlich

(le muore la parola in gola)

– – – saremo felici –

– – – glücklich sein –

(sempre più contagiata dalla passione, ciò che aumenta la sua agitazione)

Ma sono ancora rosso fuoco
Le mie labbra,
anche se le mie guance
sono ancora pallide e sbiadite

Noch brennen rot
meine Lippen,
sind auch die Wangen
schon fahl und bleich

Ti voglio baciare
Profondamente e con impeto –

Ich will Dich küssen
verzehrend und innig –

Come non ho mai baciato alcuno.

wie keinen ich küßte.

Ti voglio abbracciare
Con braccia ardenti,
per calmare la tua bramosia.
Perché tutta la vergogna
Delle notti terribili,
tutti i tormenti, che ho sopportato – –
– – si accendono
in un incendio in me
di scintille luminose
che non si spegne mai –
si accendono in uno scoppiettante
fuoco che consuma,
che solo la morte può raffreddare;
Il desiderio d'amore.

Ich will Dich umfassen
mit heißen Armen,
Dein Sehnen zu stillen.
Denn all die Schmach
der furchtbaren Nächte,
all die Qualen, die ich erlitten – –
– – entfachten
zum Brand nur in mir
den glimmenden Funken,
die nie verlischt –
entfachten zu loderndem
Feuer die sehrende Glut,
die der Tod nur kühlt;
Die Sehnsucht nach Liebe.

(disperata, mentre le torna l'angoscia)

Sta tranquillo, mio Fritz –
Presto – tu - guarirai
poi vogliamo finalmente
– – – – essere felici

Sei nur ruhig, mein Fritz –
bald – bist Du – gesund
dann wollen wir endlich
– – – – glücklich sein –

(La musica si indebolisce e affievolisce sempre più)

FRITZ

FRITZ

(debole, riprendendo lentamente i sensi)

la stanza – sembra incendiata –
dal – riflesso –
oppure è – – il tramonto –?

Das Zimmer – erglüht –
vom – Widerschein –
oder ist es – – das Abendrot –?

(sospirando)

Come breve – ah come breve
Fu il giorno – – –!

Wie kurz – ach wie kurz
war der Tag – – –!

GRETE

GRETE

(disperata, vicino alle lacrime)

Dormi, amato –
Senti –? sei
– – tanto agitato.
Dormi, amato –

Schlafe, mein Liebster –
hörst Du –? Du bist
– – so erregt.
O schlafe, mein Liebster –

(molto teneramente)

al mio cuore
trovi – la pace – –

an meinem Harzen
findest Du – Friede – –

(Lo bacia sulla bocca)

Si sente soltanto un suono di arpa che va alternativamente verso l'alto e il basso)

FRITZ

(con il respiro pesante, sempre più fièvre)

Dì a Rudolf – voglio –

(muove la mano verso il cuore)

– – finirlo – –

L'ultimo – Atto – è mal riuscito – –

Solo io ti ho tro-vata – – –

(La musica muore nelle somme altezze. Fritz cade improvvisamente nelle braccia di Grete)

GRETE

Fritz – ah Fritz – –

Che ti succede – – –?

(Il sipario cala in fretta)

FRITZ

Sage Rudolf – ich will –

– – es vollenden – –

Der letzte – Akt – ist verfehlt – –

nun ich Dich ge-funden – – –

GRETE

Fritz – ach Fritz – –

was ist Dir – – –?

FINE DELL'OPERA